



Domenica, 21 gennaio 2018 Numero 3 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

**Unità dei cristiani,
conclusioni giovedì**

a pagina 3

**Oggi tre nuovi
diaconi permanenti**

a pagina 4

**Giornalisti e pace
incontro a Imola**

la traccia e il segno

Le motivazioni dell'animo

Le letture di oggi sono collegate da un filo sottile che parla della conversione del cuore, partendo dall'appello del profeta Giona agli abitanti di Ninive e passando per l'esortazione paolina a vivere come se non si avesse moglie o beni, perché «passa la figura di questo mondo». Si arriva all'intenso brano del Vangelo, con il primo annuncio del Regno e la richiesta di conversione per seguire Gesù, come fanno i figli di Zebedeo. In questi brani possiamo leggere un interrogativo che rimane implicito ed è particolarmente stimolante sul piano pedagogico: quali sono le autentiche motivazioni interiori che spingono queste persone a cambiare vita, anche in modo repentino, ed accogliere l'invito del profeta Giona o di Gesù? Nell'educazione è infatti essenziale saper lavorare sulle motivazioni, che tradizionalmente si distinguono in intrinseche o estrinseche. Le motivazioni estrinseche sono soprattutto i premi e i castighi, a scuola, tipicamente, i voti, a cui si collega la «reputazione» degli studenti di fronte agli insegnanti e ai compagni ed anche, talvolta, l'approvamento dei genitori. Le motivazioni intrinseche sono le nostre passioni, l'interesse spontaneo per una disciplina o per un'attività, la gioia di apprendere, il gusto di fare del bene per far felice qualcuno, il piacere della coerenza. Come Gesù ci chiede di seguirlo perché crediamo nella «buona notizia», così ogni educatore e ogni insegnante è chiamato a fare appello alle motivazioni intrinseche, a quelle che vengono «da dentro», usando premi e castighi solo come mezzo per far maturare quelle.

Andrea Porcarelli



L'ingresso del Centro agroalimentare Bologna (Caab)

Il gruppo volontari del Caab dall'81 raccoglie merci eccedenti per i bisogni La carità tra frutta e verdura

DI ANDREA CANIATO

Il Caab (Centro Agro Alimentare di Bologna) beneficia da molto tempo di un servizio di volontariato da parte di molte persone che si dedicano alla raccolta e alla distribuzione ai bisognosi dei prodotti (frutta e verdura) eccedenti. Le religiose Missionarie del Lavoro, guidate da Suor Matilde, da decenni animano il gruppo di Volontariato cattolico che svolge questo prezioso servizio. «Siamo entrati in Caab, che allora si chiamava Mercato ortofruttilico e aveva sede in via Fioravanti, nel 1981 - ricorda suor Matilde - col sostegno dell'allora delegato per la Pastorale del lavoro e di monsignor Elio Tinti, che allora era parroco di San Cristoforo, la parrocchia nella quale si trovava il Mercato. Iniziammo così, cercando i

cristiani che lavoravano nel mercato e trovammo disponibili un bel gruppetto di persone molto motivate e iniziammo la nostra presenza di ascolto e di vicinanza alle persone. Poi, dopo aver fatto un cammino di formazione, molto aiutati dai parroci che ci guidavano nel ritiro spirituale annuale e in un incontro mensile di formazione, abbiamo iniziato un servizio oltre che di presenza, anche di carità, che continua ancora oggi». La merce viene raggrupata, e poi viene collocata in una specifica zona dai produttori; verso le 11, arrivano i delegati di varie comunità a ricevere la merce che viene donata, ogni mercoledì e venerdì. L'attività dell'associazione, spiega il responsabile Sergio Rubiani, è di «raccogliere le derrate che vengono devolute gratuitamente da parte dei commercianti e dei produttori del mercato

ortofruttilico. Sono delle derrate che si trovano a fine ciclo da un punto di vista commerciale ma, da un punto di vista organolettico, si prestano ancora ad essere consumate con qualche attenzione. Chiaramente non sono più utilizzabili per il circuito commerciale. E comunque è possibile utilizzarle, date le loro ottime condizioni, per il sostentamento delle comunità che assistiamo». A ritirare i prodotti sono istituti, parrocchie e comunità che preparano pasti o che li distribuiscono a chi ne ha bisogno. E anche il modello «Last Minute Market» promosso da Andrea Segre, presidente del Caab, in vista della prevenzione dello spreco alimentare è stato ispirato dalla raccolta dei prodotti che viene fatta ogni giorno dai volontari del Caab. «La nostra attività di

contrasto allo spreco alimentare - commenta Segre - risale alla fine degli anni '90. Ossia quando conobbi suor Matilde. Me la presentò il mio predecessore al Caab, mentre cercavo di comprendere come si potevano recuperare i prodotti consumabili, ma non vendibili». Commentando gli anni passati e gli obiettivi raggiunti, Segre parla di quel momento come di «una grande ispirazione, che ha portato alla creazione di un vero e proprio modello logistico seguendo il quale si raccolgono le derrate in un posto e - continua - e le si distribuiscono direttamente a quanti si trovano in stato di necessità». Non ha dubbi il presidente del Caab: «il legame che si crea attraverso la gratuità e la relazione tra chi dona e chi riceve è alla base del nostro impegno e una delle più grandi soddisfazioni in quel che

facciamo. Si tratta - conclude - di un genere di legame che definirei spirituale». Da questa ispirazione è nata, poi, la Giornata di prevenzione dello spreco alimentare. Un momento importante non solo nell'aiuto a chi si trova in condizioni disagiate, ma anche un mezzo per aumentare la prevenzione affinché nessuno debba mancare del necessario. Abbiamo capito - dice il presidente Caab - che non è che recuperando il cibo risolviamo il problema della fame o della povertà. Certamente tamponi un vuoto, ma dobbiamo fare prevenzione: è questa la cosa importante, che il sistema sia più efficiente. Non sprechi ma risparmi le risorse che poi possono essere destinate a persone più indigenti per farle uscire dal circolo vizioso che è la povertà economica, la povertà alimentare e la povertà di relazione».



La benedizione degli animali

La benedizione di Sant'Antonio è arrivata a Fico

In occasione della Festa di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali, mercoledì scorso è stata effettuata una benedizione degli animali che vivono nelle stalle di Fico (Fabbrica italiana contadina), il parco agroalimentare di recente apertura che sorge accanto al Centro agroalimentare (Caab). A officiare il suggestivo rito, in rappresentanza dell'Arcivescovo, è stato don Roberto Mastacchi, vicario episcopale per il Laicato. «Per me è una novità, perché non ero mai venuto in questo luogo così citato in queste settimane. L'Arcivescovo ha delegato me e vengo molto volentieri anche perché la direzione ha manifestato subito un interesse in questo senso» dice Mastacchi che, sottolineando come il mondo dell'agricoltura e dell'allevamento sia sempre stato particolarmente vicino alla realtà dello spirito. «Penso che essere a contatto con la natura, con il Creato, portati in modo del tutto immediato a una riflessione sui ritmi della natura, sui tempi della vita, sul Creato stesso in particolare. Inoltre - prosegue don Mastacchi - la nostra terra è piena di allevatori e di coltivatori: la tradizione cristiana ha posto delle radici molto profonde in questi luoghi e tra queste persone e ancora, in un certo modo, permane. Io amo sempre ricordare che «ciò che non si vede che sostiene cioè che si vede». Molto interessante anche il tradizionale «Calendario di Sant'Antonio», con le fasti lunari che sono fondamentali per calcolare la data della Pasqua e nello stesso tempo molto utilizzate nel mondo contadino e dell'allevamento. Un calendario che «in un certo modo getta un ponte su quello che è, appunto, il ritmo naturale e il mondo soprannaturale», spiega don Roberto. Quello della custodia dell'ambiente è, ancora, un argomento da sempre presente nelle attenzioni della Chiesa. Di recente è stato proprio papa Francesco a riportare l'attenzione della comunità internazionale sul tema, con la promulgazione dell'enciclica dedicata all'ambiente, «Laudato si». «Il Papa - conclude don Mastacchi - porta l'attenzione sul compito di custodia e di responsabilità che abbiamo nei confronti di ciò che Dio ci ha affidato. Temi molto attuali, mi verrebbe da dire permanentemente attuali: ma oggi per certi aspetti lo sono di più, per il rischio che abbiamo di essere più consumatori che custodi e responsabili di ciò che ci viene affidato». Dopo la benedizione agli animali da cortile, avrà luogo anche la benedizione agli animali da compagnia, con cani e gatti rigorosamente separati. Oggi alle 14.30 ci sarà per i cani e gatti la prossima sempre alle 14.30, per i gatti.

Andrea Caniato

Simone dei Crocefissi

«Lercaro», incontri sulla «Incoronazione»

La Fondazione Lercaro, in accordo con l'Istituto Zoni e con la Soprintendenza, offre la possibilità di assistere a incontri tesi a mettere in luce aspetti legati alla matericità e allo stato conservativo del dipinto «Incoronazione della Vergine» di Simone dei Crocefissi, unitamente a contenuti più specificamente connessi alla sua storia, alla sua iconografia e ai significati teologici. Le modalità di partecipazione sono due: per i singoli, prenotando in una delle date prestabilite, che verranno comunicate; per i gruppi (min. 8 persone - max. 35) facendone richiesta contattando la Segreteria del Museo (con preavviso di almeno 10 giorni). Prenotazione obbligatoria (posti limitati). Info e prenotazioni: Raccolta Lercaro, tel. 0516566210 - 211; e-mail: segreteria@raccoltalercaro.it

Castello d'Argile, le fotografie per integrarsi



Il centro di Castello d'Argile

Per iniziativa della parrocchia e di un fotografo richiedenti asilo ospitati nel paese sono stati chiamati a mostrare con immagini come ci vedono

Il paese di Castello d'Argile ospita alcuni ragazzi provenienti da Paesi dell'Africa sub-sahariana, di età comprese fra 21 e 32 anni, tutti richiedenti asilo per motivi umanitari. Il Comune, con l'obiettivo di facilitare i percorsi di integrazione e accoglienza, ha attivato alcuni progetti che prevedono l'impegno di questi ragazzi in lavori socialmente utili oltre a un corso di lingua italiana

curato dall'Associazione «Insieme si può fare» e ad altre attività ricreative e culturali gestite in collaborazione con la parrocchia dal Gruppo «Famiglie in rete»: alcune famiglie che hanno dato la propria disponibilità a coinvolgersi nella vita di qualcuno dei ragazzi, offrendo tempo e accoglienza. Il progetto «At-tra-ver-so» nasce da un'idea di Paolo Cortesi, un fotografo appassionato, nell'ambito di Famiglie in rete per offrire a questi ragazzi, che si trovano a vivere questo particolare tempo della loro vita, un efficace e coinvolgente strumento di conoscenza e di interpretazione della realtà che si trovano a vivere: il mezzo fotografico. «At-tra-ver-so» significa il mare e le terre che questi ragazzi hanno dovuto attraversare,

significa incontrarsi attraverso un linguaggio comune, significa imparare il mondo attraverso il mirino di una fotocamera e condividere tutto questo. Il risultato è stata la pubblicazione di un libro fotografico che raccoglie una serie di immagini/ testimonianze realizzate dai ragazzi richiedenti asilo che mostrano di come loro vedono la nostra realtà, la nostra società, i nostri costumi ed abitudini. Queste fototestimonianze sono condivise per mezzo di una mostra/ evento e con la pubblicazione di un volume fotografico, che è stato presentato giovedì scorso alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, in visita nella parrocchia.

Giovanni Mazzanti
parroco a Castello d'Argile

Ottani: «È l'ora di sentirci, tutti insieme, responsabili dell'annuncio del Vangelo al popolo di Dio»

Prosegue la «Settimana di preghiera» in diocesi tra veglie e incontri ecumenici all'interno di un cammino consolidato che sta producendo ottimi frutti. A colloquio con il vicario generale per la Sinodalità



Papa Francesco con il Patriarca ortodosso ecumenico Bartolomeo I

DI GIULIA CELLA

Proprio in questi giorni, anche a Bologna si sta celebrando la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», fissata ogni anno, come da tradizione, dal 18 al 25 gennaio. Sono ancora due gli appuntamenti in programma in diocesi: martedì 23, alle 20.45, Veglia comunitaria nella Chiesa Metodista di via Venezian 1; giovedì 25 la Settimana si concluderà, come da tradizione, alle 18 con celebrazione del Vespro della festa della Conversione di san Paolo, presieduto dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella chiesa di San Paolo Maggiore (via Carbonesi 18). Infine, lunedì 5 febbraio si ripeterà il lavoro intrapreso per la costituzione di un «Consiglio di Chiesa» cittadino con un incontro alle 19.30 nella Chiesa evangelica della Riconciliazione (via di Corticella 218/b). La «Settimana» rappresenta un'occasione privilegiata per riflettere sullo stato del cammino ecumenico a Bologna. Ne abbiamo parlato con monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità della nostra diocesi. Come definirebbe le relazioni tra le varie comunità cristiane di Bologna?

Chiese in preghiera per l'unità in Cristo

Ottani. Ci sono stati, in particolare, due momenti che hanno reso una buona testimonianza del dialogo ecumenico in città. Mi riferisco in primo luogo alla visita, nello scorso settembre, del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I: visita ricambiata a novembre dal nostro arcivescovo a Costantinopoli. Non si può poi dimenticare la celebrazione comune del 3 dicembre scorso, in occasione del quinto centenario della Riforma protestante. In generale devo dire che, se il rapporto con le Chiese riformate è positivamente avviato già da diverso tempo, ora lo è

anche quello con le Chiese dei Patriarcati ortodossi, soprattutto da quando alcune nostre Chiese sono state fisicamente «prestate» agli ortodossi per le loro celebrazioni. Questo ha infatti consentito di realizzare rapporti costanti e decisamente positivi. Da ultimo, ma non per importanza, vorrei ricordare il grande lavoro che si sta realizzando per arrivare a costituire un «Consiglio di Chiesa» in città, un obiettivo di grande rilievo. Quali prospettive intravede per il dialogo ecumenico? Questo buono stato delle relazioni è

certamente motivo di soddisfazione, ma allo stesso tempo ci spinge a proseguire nel cammino intrapreso. Io credo che questo sia il tempo non solo per conoscersi e riconoscersi reciprocamente, ma anche fare un passo in più: ovvero per sentirci, tutti insieme, responsabili dell'annuncio del Vangelo. Questo punto mi sembra decisivo: Bologna è ormai una città plurale anche in ambito ecclesiale e quindi tutti, come cristiani, dobbiamo sentirci responsabili in questo compito. La possibilità di operare in maniera concordata su questo versante è, a mio avviso, ciò che

potrebbe consentire di stringere ulteriormente i legami tra Chiese sorelle. Ognuno è chiamato ad annunciare il Vangelo con la propria individualità, offrendo agli altri la propria diversità come ricchezza.

Quali strumenti per favorire il cammino ecumenico?

In primo luogo penso sia fondamentale continuare a riunirsi per pregare insieme e conoscersi. Poi è necessario favorire quei processi di ecumenismo dal basso, avviati spontaneamente e così importanti a livello sociale. Penso, ad esempio, alle tante persone che ogni giorno assistono i nostri anziani nelle nostre case; molte di queste sono ortodosse. Il fatto che abbiano a disposizione le nostre Chiese per pregare, come ricordavo prima, è decisivo: accogliersi uno nella Chiesa dell'altro è fondamentale per favorire percorsi di preghiera comune. Infine non bisogna dimenticare l'ecumenismo della carità, determinante per fronteggiare le grandi emergenze dei nostri giorni. Da questo punto di vista, non si tratta solo di garantire l'efficacia dell'aiuto; occorre anche lavorare per sviluppare la capacità di aiutarsi l'uno con l'altro.

De Gasperi e Santa Maria della Carità In partenza un corso sui migranti

Un'occasione per informarsi e riflettere. La parrocchia di Santa Maria della Carità e l'Istituto regionale di studi «Alcide De Gasperi» organizzano un corso di formazione sui migranti in partenza lunedì 29 gennaio. Tre gli incontri in calendario, che si svolgeranno tutti alle 21 nei locali della parrocchia, in via San Felice 64. «Il tema dell'immigrazione è di stretta attualità - spiega il parroco, don Davide Baraldi. Se ne parla in molti, ma spesso si è poco o male informati anche perché si tratta di un argomento estremamente tecnico e complesso. Per questo abbiamo pensato ad un percorso articolato, insieme ai giovani adulti dell'Azione cattolica parrocchiale e all'Istituto De Gasperi. In particolare, nel primo appuntamento, quello di lunedì 29, sarà con noi don Matteo Prodi per riflettere sulla figura dello straniero nel Vecchio e nel Nuovo Testamento; la Bibbia farà da cornice a tutto il corso, che proseguirà poi con l'intervento di persone esperte della materia». Il programma è ricco e articolato. Nel secondo incontro, lunedì 5 febbraio, insieme all'Istat dell'Emilia-Romagna si procederà ad una attenta disamina dei dati statistici, per capire - recita il pieghevole che presenta l'iniziativa - se «le nostre paure trovano nei numeri una giustificazione». Si proseguirà poi con la ricognizione di quanto previsto dalla normativa in materia di immigrazione, perché - si legge ancora - «ogni straniero che giunge in Italia ha una propria storia, ma l'ordinamento giuridico la traduce secondo figure astratte» ed è quindi importante capire come vanno valutate le singole situazioni «di fronte alle biografie spesso caotiche e spiazzanti dei singoli emigranti». Nell'ultimo appuntamento, lunedì 12 febbraio, verranno prese in esame le storie, le rotte e i flussi migratori verso il Mediterraneo, con un'attenzione

tutta particolare al tema delle condizioni di salute di chi arriva in Italia e al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, ovvero privi di adulti di riferimento. «Ritengo importante che sia una Parrocchia a promuovere un'iniziativa di questo tipo - conclude don Baraldi. Il Papa e il nostro Vescovo ci interpellano continuamente sul tema dei migranti e ci invitano, come cristiani, ad attivarci sul piano pratico. Per rispondere a questa chiamata è necessario che la comunità sia informata e sensibilizzata sul tema e proprio per questo ci siamo impegnati nella ricerca di relatori altamente qualificati e disposti a spiegare la materia anche ad un pubblico di non addetti ai lavori». Nel suo Messaggio dello scorso 14 gennaio, in occasione della Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, Papa Francesco ha dichiarato che «tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie responsabilità». Il seminario si pone, dunque, in quest'ottica. Ad ogni incontro sarà consegnato un fascicolo di documentazione, messo a disposizione insieme agli scritti filosofici di Hannah Arendt, impegnata a riflettere sulla migrazione come «fenomeno globale» nel breve saggio «We Refugees» e soprattutto nel saggio «Le origini del totalitarismo». Per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere a segreteria@parrocchiasmac.it o a istituto@istitutodegasperi.bologna.it oppure chiamare 051.554256 (Parrocchia S.M. della Carità) o 340.334626 (Istituto De Gasperi). Il programma completo dell'iniziativa è presente su <http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it>

Giulia Cella



Nella foto a sinistra alcuni migranti. Sopra in alto suor Bertilla e Valeria Canè (de «Il Pettirosso») durante il pranzo di Natale dei poveri in arcivescovado

Il bilancio di solidarietà de «Il Pettirosso»

Con le festività natalizie si è concluso il mercato di «beneficenza in via Indipendenza a fianco della Cattedrale. La nostra costanza, il nostro non arrendersi davanti a nulla ci ha permesso di regalare un Natale di gioia a chi in questo momento di feste non può godere come chi ha più possibilità, ma questo da parte del Gruppo Volontarie «Il Pettirosso» è frutto di operosità durante tutto l'anno, di voglia di fare e partecipare anche alla bella età di 96 anni!!! Eh sì, perché non ci sono controindicazioni per aiutare chi ha bisogno, di andare alla ricerca di chi offre materiali con sconti, di chi disegna, cuce, taglia e incolla senza sosta, di chi offre il suo contributo in denaro per mettere tutte le forze insieme per fare un bel gruzzolo. Tutto ciò è frutto di fatica, compensata

da una gioia molto più grande. Con i fondi raccolti abbiamo aiutato il vescovo di Aleppo monsignor Boutros Marayati, che dopo la guerra si rimbocca le maniche per la ricostruzione. Abbiamo portato a termine un progetto triennale in Sud-Sudan per CBM-Italia Onlus dove in questi tre anni abbiamo aiutato per la costruzione della Clinica Buluk a Juba, riferimento per la salute visiva e le cure oculistiche per tutto il Paese, inoltre un aiuto a suor Bertilla per il suo pranzo dei poveri in diocesi e il sostegno al Progetto Corallo per gli Amici di Luca al quale contribuimmo già da alcuni anni. Inoltre durante l'anno ci siamo preoccupati di contribuire a emergenze in America Latina, Etiopia, Colombia, inoltre una cosa un po' insolita abbiamo aiutato le Suore Missionarie Francescane in Etiopia: loro

pregheranno per i nostri defunti e con le nostre offerte le aiutiamo per un asilo inclusivo Saint Anthony e nella clinica oftalmica Saint Luke. E per il prossimo biennio daremo una mano per un progetto in Paraguay per contrastare la cecità della cataratta e in particolare per la retinopatia del prematuro. Questo è per spronarci a contribuire, perché non è il regalo natalizio firmato, ma anche un qualcosa di solidale e senza dubbio il vero Natale che apre il nostro cuore rendendo felice chi lo fa e chi lo riceve. Per informazioni o contributi potete contattarci, saremo lieti di documentarvi su ciò che ci aspetta il prossimo Natale: valchic6@gmail.com / Valeria cell. 349640093

Valeria Canè e il Gruppo volontarie «Il Pettirosso»

Estate ragazzi

La scuola dei coordinatori

Si avvicina l'evento formativo dei Coordinatori di Estate Ragazzi 2018. Anche quest'anno l'Opera dei Ricreatori e il Servizio per la Pastorale giovanile propongono una «due giorni» di formazione dedicata ai coordinatori di Estate Ragazzi della diocesi. Dal pomeriggio di sabato 27 al pomeriggio di domenica 28 a Villa Edera (via San Ruffillo 5, Ponticella di San Lazzaro) sono invitati tutti i coordinatori parrocchiali per condividere momenti di incontro, riflessione e dialogo sul proprio compito educativo in vista dell'esperienza di Estate Ragazzi. Il tema scelto per la «due giorni» ha come titolo la «cura educativa». Il sabato pomeriggio i presenti saranno aiutati a riflettere sulla cura personale, la cura e accettazione di sé, necessaria per poter guidare altri. La domenica invece si passerà dalla cura di sé alla cura dell'altro ed in particolare alla prossimità con l'animatore adolescente. La «due giorni» si concluderà con una condivisione di prospettive di cura nell'ottica di una continuità educativa «dopo Estate Ragazzi». Lo stile che ormai contraddistingue questo appuntamento è quello dello scambio e dialogo tra i coordinatori guidati dai formatori dell'Opera dei Ricreatori in un clima disteso e allo stesso tempo di elevato contenuto. È ancora possibile partecipare scrivendo a or.formazione@gmail.com indicando nome, cognome, parrocchia e metodo di partecipazione. Per le informazioni necessarie è possibile consultare il volantino, i siti www.ricreatori.it www.eslateragazzi.net e le relative pagine Facebook.

Matteo Mazzetti



A destra la chiesa di San Sigismondo



«Apri gli occhi», percorso per giovani sulla volontà di Dio per la propria vita

È «Apri gli occhi» lo slogan-invito del percorso di discernimento esistenziale e formazione spirituale promosso dalla Pastorale giovanile e dalla Pastorale universitaria diocesane e indirizzato a giovani dai 18 ai 30 anni, che inizierà giovedì 25, dalle 20.45 alle 22.30, nella chiesa e nei locali di San Sigismondo (via San Sigismondo 7). «Lo scopo - spiega don Marco Bonfiglioli, della Pastorale giovanile diocesana - è imparare a scoprire la volontà di Dio sulla propria vita: Per questo i sei incontri (25 gennaio, 8 e 22 febbraio, 1, 8 e 22 marzo), più una giornata finale di ritiro dopo Pasqua (concordere la data con i partecipanti), tratteranno temi molto importanti: preghiera e ascolto della Parola di Dio, esame di coscienza, ricerca di una guida spirituale, come «fare ordine» nella propria vita attingendo a «buone sorgenti». Insomma, un percorso per esercitare sulla propria vita un «discernimento», cioè l'arte di «vederci bene», attingendo agli strumenti che vengono messi a disposizione dalla sapienza della Chiesa». «Ogni incontro sarà strutturato in una catechesi, un confronto di

gruppo e una «istruzione» in cui saranno forniti strumenti per mettere in atto quanto appreso - prosegue don Bonfiglioli -. A ogni partecipante sarà poi chiesto di cominciare a camminare concretamente lungo il percorso tracciato: perciò ogni volta ci sarà anche un momento di verifica, appunto, della strada percorsa. Per questo, anche, dopo il secondo incontro non ci si potrà più aggiungere agli iscritti». Don Bonfiglioli guiderà il percorso assieme a don Francesco Ondedei, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria e ad alcune Missionarie Identites. «L'invito - spiega - è rivolto a tutti i giovani che desiderano porsi seriamente la domanda di quale sia la volontà di Dio sulla propria vita, ed essere aiutati a rispondere. Questo percorso, fra l'altro, si pone in continuità con quello sulle «10 Parole» che è durato oltre un anno e ha visto una grande partecipazione: circa un centinaio di giovani ad ogni incontro, prevalentemente universitari. Perciò anche noi speriamo in una buona adesione».

Chiara Unguendoli

A destra, alcuni partecipanti alla «Galaverna» dello scorso anno. Tra di essi, Marco Benni, ragazzo diversamente abile, che effettuerà il percorso sulla sua carrozella anche quest'anno

Tutti insieme a Pianoro ad affrontare la Galaverna

Oggi si svolge la 46ª Galaverna di Pianoro, una delle più importanti manifestazioni ludico-sportive del territorio bolognese, organizzata dal Gruppo podistico Proloco Avis Pianoro. Alle 7.55 Messa nella chiesa di Pianoro Nuovo alla presenza di don Massimo Vacchetti, incaricato diocesano per la Pastorale sportiva, che consegnerà agli organizzatori un messaggio di saluto dell'Arcivescovo. Poi tutti al Centro Arcipelago. Da qui, alle 9, partirà la camminata, e a seguire i gruppi di Nordic Walking.

Diversi i percorsi, da 3,5 a 20 km, su strade asfaltate, sterrate e su cavedagne impenetrabili della galaverna mattutina. Ai partecipanti saranno consegnati diversi regali, tra cui la maglietta ricordo per il Memorial Alice Grupponi, cui la Galaverna è dedicata da anni. Fra i partecipanti Marco Benni, ragazzo diversamente abile, che effettuerà il percorso sulla sua carrozella, accompagnato dai volontari degli Amici di Tamara e Davide e dai campioni di pallacanestro Moris Masetti, di maratona Alberto Gabrielli e di sci da fondo Sebastiano Varchi. Info: 3387512138.



Oggi alle 17.30 nella Cattedrale di San Pietro i ministri istituiti riceveranno dall'arcivescovo l'ordinazione al diaconato permanente

Tre nuovi diaconi per la diocesi



I tre nuovi diaconi davanti all'urna di santa Clelia. Da sinistra, Roberto Scagliarini, Massimo Cotti e Giuliano Rizzoli

DI ROBERTA FESTI

«Come un fulmine a ciel sereno!», così è nata la vocazione al diaconato di Roberto Scagliarini. «Infatti - racconta - pur essendo cresciuto all'ombra del campanile ed avendo sempre svolto attività in parrocchia non avevo mai preso in considerazione questa opportunità, ero nemmeno ministro istituito. Oltre tutto io e mia moglie Rita, per questa fase della nostra vita, avevamo progetti diversi, che

Massimo Cotti, classe 1970, proviene dalla parrocchia di Zenerigolo, Giuliano Rizzoli, classe 1954, da quella delle Budrie e Roberto Scagliarini, classe 1959, da San Matteo della Decima

contemplavano sì un maggior impegno nelle attività parrocchiali, ma nulla del genere. Quindi la proposta del parroco, don Simone Nannetti, ci ha notevolmente sorpresi. Il cammino di formazione che abbiamo intrapreso è stato allo stesso tempo faticoso, ma anche molto gratificante per le conoscenze che abbiamo acquisito, grazie a tutti i docenti dell'Issr, al suo direttore Marco Tibaldi e al preside della Fier monsignor Valentino Bulgarelli. Ho molto apprezzato anche il fatto di aver condiviso le lezioni con gli altri studenti che frequentano l'Issr, perché ciò mi ha permesso di scambiare esperienze e stringere relazioni di amicizia con tante persone di diversa età ed estrazione culturale». In parrocchia, Roberto e Rita svolgono il servizio di catechisti nei percorsi prebattesimali e in preparazione al matrimonio; inoltre accompagnano, «come cantieristi», i giovani nei campi estivi ed invernali e fanno parte dell'associazione «Sale e lievito». Giuliano Rizzoli racconta la sua vocazione iniziando dalle Sacre Scritture: «Eccomi», questa parola che percorre tutto l'Antico e Nuovo Testamento è mettersi al servizio di Dio. Questo «sì» ha sempre lavorato dentro di me dal giorno in cui ricevetti l'accollato nel 1994: è necessario scoprire in ogni momento cosa fare e scegliere per adempierla alla Sua volontà, perché il desiderio di

diventare amici di Dio è grande. La proposta per diventare diacono è venuta dal mio parroco delle Budrie, don Angelo Lai; subito mi è sembrata grossa e impegnativa per la mia età, ma il percorso intrapreso in Seminario è stato bellissimo e mi ha arricchito tantissimo nella fede e nella conoscenza. Ho sempre confidato nel Signore Gesù Cristo, perché le sole mie forze non sarebbero bastate, soprattutto quando sopraggiungeva lo scontro per la poca dimestichezza con i libri e gli studi. La figura di santa Clelia Barbieri fin da piccolo mi è sempre stata vicino e continua anche ora a sostenermi nella fede e nel portare a termine i compiti che si presentano ogni giorno con i piccoli, gli anziani e i sofferenti. Certo donarsi è privarsi di qualche cosa, che arricchisce chi lo riceve, ma viene restituito in tanto amore». «La vocazione al diaconato è stata una sorpresa», dice Raffaele Cotti - perché nata da una proposta che il parroco, monsignor Amilcare Zuffi, fece a me e a mia moglie, anche perché il diaconato permanente si impasta col sacramento del matrimonio. In seguito abbiamo pregato insieme, riflettuto e poi abbiamo deciso di fidarci, sapendo che, se questo fosse stato il disegno del Signore, si sarebbe realizzato. Riguardo al mio cammino di fede, ringrazio il Signore perché lungo la strada ho incontrato tante persone, che mi hanno fatto capire quanto è bello sentirsi amati da Lui, iniziando da mia moglie Simonetta, i miei figli Raffaele e Gloria, i parroci che si sono susseguiti e tanti altri. Dal 2005 in parrocchia svolgo i servizi propri dell'accollato come, ad esempio, portare l'Eucaristia ad anziani e ammalati. Inoltre, mia moglie ed io facciamo parte del coro e ci occupiamo, insieme ad altri sposi, della catechesi prebattesimale».

Un libro per i 50 anni di ordinazione di don Enzo Mazzoni



Don Enzo Mazzoni

Nell'anno appena trascorso, don Enzo Mazzoni, parroco di Malalbergo ha celebrato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale e il 20° di servizio nell'attuale parrocchia. Per festeggiare questa speciale ricorrenza ho pensato di raccogliere in un libretto le testimonianze di alcuni parrocchiani delle comunità in cui ha svolto il suo ministero, nella speranza di poter far emergere i tratti distintivi della sua vicenda di uomo e di prete della Chiesa bolognese. Chi come me lo ha conosciuto solo negli ultimi anni, provato dalla malattia e dal tempo che passa, non si immaginerebbe mai che sia stato don Enzo nel pieno delle forze. Ho ritenuto doveroso che la memoria si conservasse, non per esaltare don Enzo (che non è il tipo da celebrazioni pubbliche), ma per aiutare il nostro popolo a riconoscere come lo Spirito Santo agisca nella vita e nella dedizione di tanti nostri preti di campagna, che trascorrono buona parte della

vita nelle «periferie» geografiche ed esistenziali senza che nessuno si accorga di loro, eppure lasciano il segno nell'esistenza di tanti, credenti e non, con la loro umanità e prossimità. Quello che emerge dalle testimonianze raccolte è la figura di un prete formatosi durante il Concilio, che ha dovuto lottare per rimanere fedele alla Chiesa in un periodo caratterizzato da tanti abbandoni («sono rimasto prete nonostante la burocrazia»). I punti fermi della sua azione pastorale: la centralità della Parola di Dio, che ha sempre cercato di far conoscere e amare alla sua gente; l'apertura verso il mondo, che si traduceva nello stare con tutti, con semplicità e grande senso di umanità, ma senza mai venire meno al suo ruolo («scherza con tutti ma in chiesa fa il prete»); la dedizione ai giovani, compagni di tante avventure. Il libro «Qualche briciola d'amore» è acquistabile online.

Don Stefano Zangarini

I candidati

L'operaio, l'ingegnere e il pensionato

Sono tutti provenienti dall'Unità San Giovanni - Decima, i tre ministri istituiti che oggi alle 17.30 in Cattedrale riceveranno l'ordinazione al diaconato permanente. Classe 1970, Massimo Cotti proviene dalla parrocchia di Zenerigolo ed è operaio elettromeccanico. Coniugato con Simonetta Ragazzi nel 2004, ha due figli di 14 anni e Gloria di 10. È accolto dal 2005 e lettore dal 2017. Giuliano Rizzoli è nato nel 1954 e proviene dalla parrocchia delle Budrie. Coniugato con Loretta Marchesini nel 1979, ha due figli, Elisabetta nata nel 1982 e Gabriele nel 1987, e ora è pensionato. Ha ricevuto l'accollato nel 1994 e il lettorato nel 2017. Roberto Scagliarini, classe 1959, proviene dalla parrocchia di San Matteo della Decima ed è ingegnere. Coniugato con Rita Bussolari nel 1983, ha quattro figli: Riccardo (1987), Francesco (1989), Giacomo (1992), Beatrice (1995). È accolto dal 2017 e lettore dal 2016.

«Giornata per le medie» in Seminario

La proposta agli studenti arriva dall'Ufficio diocesano per la pastorale vocazionale

Fervono i preparativi per la «Giornata per le Medie» di sabato 27: un momento intenso, sia per il programma, sia per la vitalità che i ragazzi porteranno, sia per il lavoro predisposto dai seminaristi. La «Giornata per le Medie» è un appuntamento ormai tradizionale, tra le proposte del Seminario arcivescovile e dell'Ufficio diocesano per la Pastorale vocazionale rivolte ad ampio raggio ai ragazzi delle parrocchie della nostra diocesi. Accompagnati dai loro catechisti-educatori, i ragazzi delle medie saranno invitati a vivere e gustare un'occasione speciale e bella, in un sabato pomeriggio carico di

gioia dedicato esclusivamente a loro. L'attività si aprirà con un'accoglienza vivace e una frizzante animazione: un po' di movimento, presentazioni e un breve gioco a tema vocazionale. A seguire ci porteremo in cappella per entrare in uno spazio riflessivo, di ascolto, di preghiera, animato dai seminaristi e guidato dal nostro arcivescovo Matteo, che ci condurrà nel cuore di questo piccolo momento celebrativo, donandoci con la sua stessa presenza il senso della chiamata a convenire insieme: scoprire Chiesa, nelle cui braccia siamo accolti e dalle cui parole siamo mandati, in ogni età, a testimoniare quello che siamo, cioè persone amate. La Chiesa sono anche giovani in un cammino di ascolto, che stanno giocando la loro vita per il Signore, durante il tempo propedeutico in Seminario. Da loro viene il secondo input offerto ai ragazzi delle medie che, dopo il

momento di preghiera, si troveranno sulla platea di un breve filmato, i cui attori curatori, registi, produttori, sono proprio i giovani seminaristi. Questa «allegria compagnia» nelle ultime settimane ha riflettuto e lavorato sul tema della vocazione, preparando un viaggio che ci permetterà di incontrare giovani di tutti i tempi. Emerge la sfida che oggi adollescendo ha da affrontare: «chi sono io?», la sfida dell'identità, da affrontare nel confronto importante con i «pari», nel bisogno di trovare fiducia in se stesso e di capire di chi potersi fidare. È qui che l'incontro con lo sguardo di Gesù può fare la differenza. Al termine saranno proprio gli attori a dare una breve testimonianza sul loro incontro con il Signore e il loro dedicare questo tempo a se stessi nel darlo a Lui, col desiderio umile ed esaltante di raggiungere il cuore di tante persone. Il pomeriggio terminerà in



Il Seminario arcivescovile

refettorio, preparato con la merenda e pronto ad attendere il festoso popolo dei ragazzi convenuti: è tempo di saluti e di rientrare, ciascuno come piccolo chiodo, nel terreno della propria vita, delle amicizie, della scuola, dello sport, per portare e diventare Pane che sazia il mondo. equipe del Seminario arcivescovile e Ufficio diocesano pastorale vocazionale

Un'occasione per mettersi in ascolto del Signore

Nel mettere al centro il tema della vocazione, la «Giornata per le medie» è un momento in cui il Seminario desidera offrire una occasione veramente molto speciale per farci attenti alla voce di Dio. È una voce la sua che parla a ciascuno di noi in modo unico e speciale e che ci invita a capire chi siamo e chi vogliamo essere, che ci fa attenti alla testimonianza dei discepoli di ogni tempo e che ci aiuta a mettere energia nella nostra generosa risposta al Signore.

Autonomie, le Acli riflettono su valori e problemi



Si possono condurre positivamente ed efficacemente politiche autonomistiche, senza necessariamente farne una questione identitaria, culturale, di interesse economico, secessionista, antidemocratica? La risposta di Luca Conti, presidente delle Acli Emilia Romagna, è positiva. Per questo ha organizzato per domani alle 17 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) un convegno dal titolo «L'illusione delle piccole patrie», cui interverranno il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'onorevole Giorgio Tonini e il presidente nazionale Acli Roberto Rossi. «Il modello Emilia» è stato elogiato da Papa Francesco - fa notare Conti - «Il motivo sono sostanzialmente le efficaci politiche di welfare, supportate da un modello cooperativo di impresa, dalla valorizzazione del ruolo del Terzo settore e delle politiche sussidiarie». Le

Acli, dunque, «nel disincentivare le politiche populisticamente secessioniste, che spesso sventolano bandiere antieuropee, estremiste e sono mosse dal profitto, guardano con interesse invece iniziative come quella emiliano romagnola». «La nostra Costituzione - prosegue Conti - consente forme di autonomie percorribili non necessariamente in termini competitivi e divisi. Riteniamo che la Regione Emilia Romagna possa percorrere queste spinte neoautonomistiche in termini positivi e partecipativi, coinvolgendo tutti gli attori del sociale, in primis gli Enti del Terzo Settore». «Riteniamo che corpi intermedi come le Acli possano efficacemente accompagnare la Regione in tale percorso, formando ed informando la cittadinanza, ostacolando gli aspetti che possono contenere derive localistiche, per fare

della differenziazione un'opportunità di crescita della coesione sociale e di efficientamento istituzionale ed amministrativo dell'intero Paese, nell'interesse di tutti». «Quando ci si riconosce in una nazione, non in un nazionalismo, non si lascia indietro nessuno - conclude Conti - lo scopo deve essere, dunque, un efficientamento delle risorse tale da permettere una distribuzione economica più equa, senza così condannare definitivamente le zone più fragili». Compito delle Acli, «quello di sperimentare su questi temi la propria vocazione educativa, contribuendo ad animare un dibattito trasparente ed autonomo, sostenendo un regionalismo cooperativo e solidale, che faccia della differenziazione un valore aggiunto e non un limite di una democrazia realmente partecipativa».

Chiara Pazzaglia

Locazione e contributo comunale

C'è tempo fino al 9 marzo, per inviare le domande per il contributo affitto del Comune relativo ai canoni di locazione pagati nel 2017. L'amministrazione ha incaricato l'Acer di gestire la parita: dalla presentazione (dal 22 gennaio) alla redazione della graduatoria (bando su www.comune.bologna.it oppure www.acerbologna.it). Gli inquilini interessati possono compilare on line il modulo utilizzando il «Portale dei servizi on line» del Comune. In alternativa, per il solo periodo di apertura del bando, è stato attivato un servizio gratuito all'Acer (piazza della Resistenza, 4) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11. Dalle 10 alle 12.30, si può contattare anche un numero dedicato: 335.5751386. Il contributo per l'affitto 2017 è calcolato in misura proporzionale al canone di locazione, fino ad un massimo di tre mensilità per un importo comune non superiore a 2mila euro complessivi. L'ammontare del finanziamento è pari a 1.465.073 euro, assegnato sulla base della graduatoria pubblica fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Venerdì 26 un incontro a Imola in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales. Si parla di deontologia, migranti e notizie false

Giornalisti per la pace tra utopia e mea culpa



Nella foto sopra, papa Francesco in aereo incontra i giornalisti; sotto un particolare della casa Ageop

DI ALESSANDRO RONDONI *

«**N**otizie false, deontologia e giornalismo per la pace» è il titolo dell'incontro regionale che si svolgerà venerdì 26 a Imola nel Palazzo Vescovile (piazza Duomo 1) dalle 15 alle 19, in occasione della festa del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales. È la XIV edizione, che continua un percorso iniziato a Bologna e poi proseguito in altre città e diocesi. L'incontro per i giornalisti dell'Emilia Romagna, aperto a tutti, è organizzato da Ufficio Comunicazioni sociali Ceer e Ordine dei giornalisti Emilia Romagna in collaborazione con Fisc, Ucsi, Gater, Acec, GreenAccord. Interverranno monsignor Massimo Camisasca, membro della Commissione Migranti della Cei e vescovo di Reggio Emilia, Paolo Ruffini,

direttore di TV2000, ed Ivan Maffei, direttore Ufficio Comunicazioni sociali Cei, e verrà ripreso il messaggio di papa Francesco per la 52ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali «La verità vi farà liberi (Gv 8, 32). Notizie false e giornalismo per la pace». Porterà il saluto il vescovo di Imola e delegato per le Comunicazioni sociali Ceer monsignor Tommaso Chirelli; il nuovo presidente dell'Ordine dei Giornalisti regionale Giovanni Rossi affronterà i temi deontologici e relativi all'importanza della formazione per i giornalisti. Vi sarà spazio anche per la presentazione di testimonianze dal territorio e per il dibattito con gli interventi dei responsabili degli Uffici e delle varie realtà della comunicazione sociale. In questo tempo di cambiamento epocale, che vede trasformarsi anche il modo di comunicare e richiede una nuova

responsabilità, siamo chiamati a promuovere processi e progetti di integrazione fra vecchi e nuovi media, sapendo aggiornare strumenti e linguaggi e fare squadra. È necessario affrontare la nuova sfida con lo spirito di servizio che contraddistingue da sempre il nostro impegno. Gli atti dell'incontro regionale 2017, svoltosi all'Istituto Veritatis Splendor nel febbraio scorso su «Giornalismo, strumento di costruzione e di riconciliazione», con l'intervento dell'arcivescovo Matteo Zappalà sono stati pubblicati sulla rivista «Il Nuovo Areopago». Per la ricorrenza di san Francesco di Sales, si svolgeranno incontri nelle varie diocesi della regione, continuando una diffusa presenza sul territorio.

* direttore Ufficio Comunicazioni sociali Conferenza episcopale Emilia Romagna



lavoro

Osservatorio sul precariato, dati positivi

Pubblicati i dati di novembre dell'Osservatorio sul precariato (i dati completi sono consultabili sul sito www.inps.it dove ogni mese sono pubblicati gli aggiornamenti tabellari dei nuovi rapporti di lavoro e delle retribuzioni medie). Nel 2017 è aumentato il turnover dei posti di lavoro grazie soprattutto alla forte crescita delle assunzioni (+18,7% rispetto al 2016). Alla crescita delle assunzioni il maggior contributo è stato dato da contratti a tempo determinato (+26%) e apprendistato (+13,9%); sono diminuite le assunzioni a tempo indeterminato (-5,2%), contrazione imputabile alle assunzioni part-time. Tra gennaio e novembre 2017 sono stati incentivati 54449 rapporti di lavoro nell'ambito del Programma «Garanzia Giovani» e 103907 (83637 assunzioni e 20270 trasformazioni) nell'ambito di «Occupazione Sud».

donazione

Una casa per accogliere i bimbi dell'oncologia

Una casa per ospitare, insieme a mamme e papà e gratuitamente, i bimbi del reparto di Oncologia pediatrica del Sant'Orsola che devono affrontare o sono già stati sottoposti al trapianto di midollo osseo. È un punto d'ascolto che seguirà loro e i loro famigliari dal punto di vista psicologico. È l'ultima impresa in cui si è tuffata l'Onlus Ageop che, grazie al contributo di Enel (100mila euro), che regalerà anche 10 bici elettriche per gli ospiti, è riuscita a ristrutturare la sua prima casa di accoglienza in via Siepelunga (lavori in corso; portoni

aperti da maggio). «La donazione - sottolinea la presidente Roberta Zampa - ci ha dato il coraggio di intraprendere questa ristrutturazione, ma ci ha anche permesso di realizzare un progetto nel cassetto: il punto d'ascolto psicologico, uno spazio che dà continuità al servizio realizzato dalle nostre psicologhe in reparto. La psico-oncologia è infatti parte fondamentale della cura». «La degenza a seguito di un trapianto di midollo può andare dalle 6 alle 8 settimane, salvo complicazioni. È molto più difficile gestire bambini e ragazzi trapiantati nella fase successiva.

Prima di tornare alla vita normale ci vuole un anno in cui si deve vivere in un regime particolare. Per questo, anche il miglior trapiantologo del mondo non può fare molto senza in giusto contesto attorno», spiega Arcangelo Prete, responsabile del programma dei trapianti al Policlinico. Mentre Ilaria Puglisi, psicologa borsista di Ageop, osserva come «servisse un servizio in più per dare continuità al lavoro di supporto psicologico, per chi, terminato l'iter ospedaliero, non se la sente di tornare in ospedale per avere assistenza psicologica». (F.G.S.)



Importantissima per gli anziani la buona qualità della vita

La longevità è una conquista non un colpo di fortuna

«**L**'dina conta per il 20-30%, il resto uno se lo deve guadagnare con una buona qualità della vita». Insomma «invecchiare bene non è una circostanza fortuita, né merito della genetica: è un traguardo da perseguire con fatica attraverso una dieta equilibrata, esercizio fisico, non fumare, coltivare interessi e relazioni sociali». Ma non basta perché, per Roberto Bernabei, presidente di «Italia Longeva», «un altro tassello, già dai 50 anni, è la prevenzione delle malattie infettive che colpiscono con maggiore pericolosità in età adulta e anziana». Ecco perché «la vaccinazione è una "polizza" per conquistare l'anzianità in buona salute». «Italia Longeva» è la rete del ministero della Salute sull'invecchiamento e la longevità attiva che, col patrocinio di Regione e Comune, è sbarcata sotto le Due Torri per un convegno su «La longevità si conquista.

Il contributo della prevenzione per la salute dell'anziano». Tema quanto mai attuale quello dell'invecchiamento in salute che, in regione, riguarda oltre un milione di over 65, il 23,7% che si stima supererà il 28% nel 2035 di cui circa 566mila ultra 75enni. Con Bologna al terzo posto con oltre 246mila anziani (24,4%) «il quadro demografico impone l'adozione di politiche volte a promuovere benessere e partecipazione attiva degli anziani alla vita della comunità e di garantire servizi di cura e assistenza adeguati ai bisogni della fascia di popolazione più fragile» - spiega Sergio Venturi, assessore regionale alle Politiche per la salute -. Va in questa direzione l'ampiamiento, in regime di gratuità, dell'offerta vaccinale per i soggetti di 65 anni d'età che ha visto, nel 2017, l'introduzione della vaccinazione antipneumococcica e, a partire da

quest'anno, di quella contro l'herpes zoster. Il nostro impegno mira a rafforzare la vaccinazione nei soggetti a rischio in quanto portatori di patologie croniche». Per non parlare dell'antinfluenzale. Vaccinazioni cui Fausto Francia, presidente Società italiana di igiene e già direttore Sanità pubblica dell'Ausi, aggiunge anche l'antitetanica che in regione è gratuita a qualunque età. Tra l'altro, il nostro servizio sanitario regionale propone il trivalente: antitetanica insieme ad antidifterica e anti-pertosse. «Spesso in un anziano in condizioni di fragilità - osserva Francia - queste malattie per cui esistono i vaccini fungono un po' come la classica goccia che fa traboccare il vaso, causando scompensi». Basti pensare che il plico per l'herpes zoster (il fuoco di sant'Antonio) e per il pneumococco si registra proprio tra gli over 65.

Federica Gieri Samoggia



Invecchiare bene non è una circostanza fortuita né merito della genetica e del dna: è un traguardo da perseguire con fatica attraverso una dieta equilibrata, l'esercizio fisico, il non fumare e coltivando interessi e relazioni sociali

Italia Longeva, un convegno a Bologna parla del contributo della prevenzione per la salute dell'anziano



Sopra, le sorelle Labèque. A destra, Simone Rubino



Al Manzoni tra pianoforte e percussioni Per grandi e piccoli la musica balcanica

Domani, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) Musica Insieme ospiterà in un doppio appuntamento il noto duo pianistico di fama internazionale formato da Katia e Marielle Labèque, con le percussioni di Simone Rubino e di Andrea Bindi. Al consueto concerto serale si aggiunge, alle ore 11, un incontro del progetto «Che musica, ragazzi!», in cui gli artisti suoneranno per gli studenti di primarie e medie. Alle 20.30 i quattro solisti eseguiranno poi un programma che si svilupperà intorno alla musica di Béla Bartók e al suo interesse per la tradizione popolare balcanica e mitteleuropea, così evidente nella sua celebre antologia pianistica Mikrokosmos Sz. 107, come nella Sonata Sz. 110 per due pianoforti e percussioni. In questa prospettiva possiamo leggere l'inclusione delle celebri Danze Ungheresi di Johannes Brahms, alle quali le Labèque sono particolarmente legate: «Nostro padre adorava questa musica, e ogni volta che tornavamo da una tournée e non ci eravamo visti per molto tempo ci chiedeva di suonare

per lui». Quelle di Brahms sono pagine che in certo qual modo anticipano l'interesse per il folklore che di lì a poco avrebbe caratterizzato molti dei compositori centroeuropel. Ma il programma guarda anche alla cultura popolare extraeuropea. Ad aprire il concerto è infatti El Chan del compositore americano Bryce Dessner, ispirata a uno spirito guardiano della tradizione messicana. Completa il programma Thirteen Drums del giapponese Makì Ishii, per le sole percussioni. Katia e Marielle Labèque hanno suonato con i Berliner Philharmoniker, la Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, i Wiener Philharmoniker e la Filarmonica della Scala. Hanno collaborato con compositori come Luciano Berio, Pierre Boulez e Olivier Messiaen e con direttori quali Pappano, Prétre, Mehta. Simone Rubino si è aggiudicato tra gli altri il «Crédit Suisse Young Artists Award», esibendosi al Festival di Lucerna come alla Carnegie Hall. Perfezionatosi con Andrea Dulbecq, Andrea Bindi collabora come percussionista con le principali orchestre italiane.

A destra, l'interno di San Colombano

A San Colombano si riscopre Giacomo Puccini
Giovvedì 25, alle 20.30, in San Colombano-Collezione Tagliavini, via Parigi, sarà dedicato un concerto a «Giacomo Puccini, musica sacra e cameristica». Mentre nel maggior teatro cittadino suonano le note di Bohème, in questa serata sarà possibile riscoprire aspetti meno noti della produzione del grande compositore lucchese. Questo anche perché proprio in tempi recenti è stato scoperto un interessante corpus di musiche organistiche che nessuno si



immaginava fossero da ascrivere all'autore di Turandot. Nutrito il gruppo degli esecutori: Coro Heinrich Schütz diretto da Enrico Volentieri; Vincenzo Di Donato, tenore; Quartetto d'archi composto da Elicia Silverstein e Varoujan Doneyan, violini, Gianni Maraldi, viola, e Mauro Valli, violoncello; Simone Soldati, pianoforte; Liuwe Tanninga, organo e pianoforte. Presentazione di Gabriella Biagi Ravenni (presidente Istituto studi G. Puccini, Lucca).

Sabato 27 sarà inaugurata a Palazzo d'Accursio la mostra dedicata al pittore petroniano, curata da Stella Ingino e promossa da «Bologna per le Arti»

Luigi Busi, quell'eleganza del vero



Luigi Busi, «Conseguenze di un matrimonio celebrato col solo rito religioso»

DI CHIARA SIRK

L'Associazione Bologna per le Arti continua il suo percorso di riscoperta degli artisti legati alla città, artisti di indubbia capacità e di grande eleganza, di cui si sono un po' perse le tracce. Vuoi perché spesso legati ad un mondo figurativo del XIX secolo sul quale l'attenzione è andata scemando, vuoi perché messi in ombra da nomi più noti. Eppure ritrovarsi è fonte di continue sorprese, come dimostrano le mostre che l'Associazione

È la prima grande esposizione monografica a lui dedicata nella sua città natale, e accoglie circa 40 opere, affiancate dai dipinti dei maestri che hanno segnato la sua formazione

promuove (ora s'inaugura la quattordicesima) e il successo che esse raccolgono. La prossima iniziativa è dedicata a Luigi Busi. Curata da Stella Ingino, la mostra «Luigi Busi. L'eleganza del vero 1837-1884» trova sede a Palazzo d'Accursio e sarà inaugurata sabato 27, ore 17.30. Si tratta della prima grande esposizione monografica dedicata al pittore nella sua città natale, e accoglie circa quaranta opere di provenienza sia pubblica che privata, affiancate dai dipinti dei maestri che hanno segnato la sua formazione e degli artisti contemporanei che ne hanno influenzato l'iter creativo. Per l'occasione viene pubblicato un ampio catalogo dedicato alla variegata produzione dell'artista, corredato da testi critici di Stella Ingino, Ornella Chillè, Alessio Costarelli e Ilaria Chia. L'arte di Busi trova la sua dimensione nel realismo ottocentesco, spaziando dalle opere di carattere storico a scene di vita borghese, con una predilezione per i temi familiari resi con vibrante sensibilità che gli garantiscono ben presto l'ammirazione del pubblico. La morte prematura, a soli 47 anni, stroncò una brillante carriera caratterizzata da numerosi riconoscimenti ufficiali come la nomina a Socio onorario dell'Accademia di Belle arti di Milano, Bologna e Perugia, oltre al titolo di Cavaliere dell'Ordine della corona d'Italia.

Luigi Busi si forma al Collegio Artistico Venturoli a Bologna, ottenendo fin dai primi anni di studio premi e menzioni. Nel 1858, dopo aver vinto il Pensionato Angiolini, si trasferisce a Roma dove entra in contatto con le novità della pittura storica in direzione realista portate avanti da Altamura, Morelli e Ussi. Negli anni Sessanta ottiene importanti commissioni pubbliche a Bologna occupandosi, in collaborazione con Luigi Samoggia, della decorazione del Comunale e della Sala Rossa in Palazzo d'Accursio. Nel 1867 è selezionato per l'Esposizione universale di Parigi e raggiunge l'apice della fama con la premiazione all'Esposizione nazionale tenuta a Parma nel 1870 e con l'Esposizione universale di Vienna nel 1873. Nel 1871 dipinge tre grandi tele per il «Salone del Risorgimento» del marchese Pizzardi e nel 1873 la pala «Il martirio dei Santi Vitale e Cristoforo» per l'altare maggiore dell'omonima chiesa bolognese. Altre opere di soggetto religioso sono nella cappella di Villa Hercolani Belgoglio a Bologna e nel Santuario della Madonna del Piratello, nei pressi di Imola.

Tra le decorazioni parietali si annoverano inoltre i suoi interventi nel Palazzo della Banca d'Italia a Firenze, in due palazzi privati a Imola e nella Sala degli Etruschi nel Civico Archeologico di Bologna. Tra le opere esposte in mostra si potranno ammirare: «Torquato Tasso e il cardinale Cinzio Aldobrandini nel convento di Sant'Onofrio a Roma», «La confessione di Isabella Orsini a Paolo Giordano» della Pinacoteca nazionale di Bologna e «Cristoforo Colombo» della Regione Emilia Romagna. La mostra resta aperta fino al 18 marzo. Ingresso libero, aperta martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 18.30 e venerdì dalle 15 alle 18.30 (lunedì chiuso).

anniversari

Cantori di S. Giovanni in Persiceto in festa

I cori dei Ragazzi Cantori di San Giovanni in Persiceto-Leonida Paternini, fondato da monsignor Enrico Sazzini, festeggia quest'anno il 45° anniversario di fondazione e di fedeltà al servizio della liturgia e della musica sacra. Dal 1973 il coro svolge in ininterrottamente servizio liturgico nella Collegiata tutte le domeniche e festività. L'attività corale ebbe inizio proprio nel gennaio del '73 e per la ricorrenza il Coro ha organizzato sabato 27, nella basilica Collegiata di S. Giovanni in Persiceto, alle 16, una conferenza sul tema «Cantate inini con arte» che sarà tenuta da monsignor Valentino Misericordia (Preside emerito del Pontificio Istituto di musica sacra e maestro di cappella alla basilica di S. Maria Maggiore a Roma). Alle 18, monsignor Misericordia presiederà la Messa solenne di ringraziamento. Verrà cantata la Messa Solenne in re di messa minore di Louis Vierne nella versione per coro, organo e quartetto di ottoni. (C.S.)

Libri, teatri, concerti: appuntamenti della settimana in città



«La vostra cara Emily» al Dehon

Per il San Giacomo Festival, oggi, ore 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni 15, Fausta Molinari, autrice e narratrice, racconterà di «Una grande amicizia: Rossini e Donizetti a Bologna». Con Silvia Salfi, soprano, e Lorenzo Vacchi, pianoforte. Domani, alla libreria Coop Zanichelli, Piazzale Galvani 1, sarà presentato il volume «Guido Villa. Cicli pittorici» a cura di Graziano Campanini e Giulia Locatelli (edizioni Pendragon). Ne parlano monsignor Giuseppe Stanzani e Graziano Campanini. Villa, nato a Vercelli, grafico, incisore, artista capace di trasformare il suo fare in modo stupefacente, è, tra l'altro, autore di grandi cicli di pitture in Kerwa, in diverse chiese. Particolarmente noti quelli per la chiesa di Sant'Eusebio a Isiolo. Per Mico-Musica Insieme contemporanea giovedì 25 alle 20.30 nell'Oratorio San Filippo Neri «L'aria della libertà - L'Italia di Piero Calamandrei», concerto multimediale sui testi

preparati da Nino Criscenti. Pianoforte Marco Scolastra, violino Francesco Peverini, violoncello Valeriano Taddeo, clarinetto Luca Cipriano. Musiche di Stravinskij, Casella, Hindemith, Sostakovic, Messiaen. Venerdì 26, alle 17.30, nella biblioteca Casa di Khaoula, via di Corticella 104, presentazione del libro «Scritti e interventi» di Felice Signoretto (edizioni Mannarino). Letture di Valentina Lo Cascio, con interventi musicali di studenti ed ex studenti del Liceo Laura Bassi. Giovedì, ore 21, al Teatro Dehon, e in scena «La vostra cara Emily», tratto dalle lettere e dalle poesie di Emily Dickinson, di e con Maria Grazia Ghetti e Tatia Passarini, al violino Alessandro Trabace, scene di Maurizio Scarpa. Una piccola donna sempre vestita di bianco, che fugge in solajo per non farsi vedere da chi viene a trovarla, ha una vita esteriore di piccole cose, ma un mondo interiore pervaso da una spiritualità altissima.

Al Duse in scena l'«Enrico IV» di Pirandello

L'attore regista toscano torna a Pirandello con il testo più noto del drammaturgo siciliano

Un capolavoro di Luigi Pirandello, con un interprete di rango: questo è «Enrico IV» che Carlo Cecchi porta in scena al Teatro Duse da venerdì 26 a domenica 28 (feriali ore 21, festivi ore 16). Un copione memorabile, dove tragedia e ironia vanno a braccetto, dove la mascherata per il carnevale si trasforma in follia, ma poi il protagonista rinasce, però decide di tacere e tutti continuano a crederlo pazzo. Tra Cervantes e Musil sta Pirandello, che porta in scena le contraddizioni dell'uomo moderno, la sua solitudine, la sua incapacità di riconoscersi, la sua ricerca di una maschera. Tutto questo sarà sul

palcoscenico, portato da un mattatore come Carlo Cecchi, che dopo i memorabili allestimenti de «L'Uomo, la bestia e la virtù» (portato in scena nel 1976 con innumerevoli riprese fino alla edizione televisiva del 1991) e «Sei personaggi in cerca d'autore» (quattro stagioni di tournée teatrale in Italia e all'estero dal 2001 al 2005), torna a Pirandello nel 150° anniversario della nascita dell'autore con uno dei testi più noti del drammaturgo siciliano.

In occasione del debutto di «Sei personaggi in cerca d'autore», Cecchi dichiarò in alcune interviste: «Con Pirandello ho un rapporto doppio: lo considero, come tutti, il più grande autore italiano. E anche il più insopportabile. (...) Ma Pirandello è un punto focale, un nodo centrale nella tradizione del teatro italiano e va affrontato col rispetto che gli si deve». L'ambivalente

rapporto di Cecchi con l'autore siciliano ha prodotto in passato due capolavori. La critica, nell'applaudire Carlo Cecchi regista e interprete nelle due messe in scena pirandelliane, ha sottolineato come la modernità e l'essenzialità siano caratteristiche fondamentali del suo teatro e come Cecchi sia capace di creare spettacoli acuti e sorprendentemente ironici. «Enrico IV» è una pietra miliare del teatro pirandelliano e della sua intera poetica. L'opera porta in scena i grandi temi della maschera e del rapporto tra finzione e realtà. Lo spettacolo narra la vicenda di un uomo, un nobile dei primi del Novecento, che da vent'anni vive chiuso in casa vestendo i panni dell'imperatore Enrico IV di Germania (vissuto nell'XI secolo), prima per vera pazzia, poi per simulazione ed infine per drammatica costizione. L'amezzata di questa tragedia porta a un risultato di



Carlo Cecchi al Duse con Enrico IV di Pirandello

limpida bellezza. Forse in «Enrico IV» più che in altre tragedie, il pirandellismo vince i suoi schemi e attinge ad una tensione interiore davvero universale. Lo spettacolo è prodotto da Marche Teatro e sul palcoscenico troviamo Angelica Ippolito, Cigio Morra, Roberto Trifiro. Cecchi ha curato anche adattamento e regia.

Chiara Sirk

Baby Bofè al Comunale

Mercoledì 24, ore 17, con repliche venerdì e sabato, Baby Bofè torna in scena al Teatro Comunale con «La Bohème» di Giacomo Puccini, adattata per il pubblico dei più piccoli utilizzando l'impianto scenico ideato per La Bohème che ha inaugurato la stagione lirica. Roberto Polastri dirige Orchestra e Coro del Comunale e i cantanti della Scuola dell'opera. Danno il nome ai personaggi di Mimì, Musetta, Rodolfo, Marcello gli attori della Compagnia Fantateatro; regia e adattamento sono firmati da Sandra Bertuzzi. Biglietto 12 euro.



I giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, entrambi assassinati dalla mafia nel 1992

Al «Bristol Talk» contro ogni mafia

All'appuntamento hanno preso parte varie realtà impegnate nella lotta alla malavita assieme a don Patriciello e Zuppi

DI MARCO PEDERZOLI

«Mafia: cronaca di una guerra, raccontata da chi la combatte» è il tema che è stato affrontato lunedì scorso al teatro Bristol nell'ambito delle serate «Bristol talk». Tema estremamente caldo, anche a motivo del processo Aemilia, che con i suoi 237 imputati, ha inaspettatamente travolto la nostra Regione, finora apparentemente immune dal pericolo mafioso, mostrando l'attualità e la vicinanza del problema mafioso. Il tema, potenzialmente amplissimo, è stato affrontato dagli ospiti sotto tre profili: il rapporto tra mafia e Chiesa cattolica, la permeazione di associazioni di stampo mafioso all'interno dell'economia del Nord-Italia e la questione dei valori, la cui riscoperta appare sempre più necessaria al fine

di rendere il nostro tessuto sociale impermeabile alle infiltrazioni di chi vorrebbe corromperlo. Tra gli ospiti, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha voluto soffermarsi sull'eredità morale di papa Wojtyła che dalla Valle dei Templi di Agrigento lanciò ai mafiosi un monito di grande risonanza mediatica «Convertitevi! Verrà il giudizio di Dio!». Non erano le parole di un attore, sottolinea l'arcivescovo, piuttosto il grido di un profeta, di cui sentiamo l'eco oggi nell'atteggiamento di Francesco e nella volontà della Chiesa tutta di avere parte attiva nella lotta contro la mafia. «Una lotta della civiltà contro la barbarie, del bene contro il male - aggiunge don Maurizio Patriciello - una lotta che la Chiesa sente di poter combattere con le armi che le sono proprie, ossia con le armi del Vangelo». E che la lotta alla mafia sia una questione da affrontare collettivamente lo sottolinea Elia Mimari, dell'Associazione Cortocircuito, nutrito gruppo di giovani impegnati nell'informazione e nell'inchiesta sul fenomeno mafioso nel nord Italia. Insomma, non è opera di navigatori solitari, come ama ripetere don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, i cui volontari hanno offerto un gustoso aperitivo aperto al pubblico e tutto rigorosamente composto da cibi prodotti

su terreni confiscati alle mafie. Il consumo critico, ricorda Salvo Ognibene studioso di organizzazioni criminali, è l'arma più potente, oltre al voto informato, per togliere fiato alla criminalità organizzata, la quale si infiltra nell'economia e ricicla denaro sporco in filiere di produzione che appaiono pulite. Dunque l'informazione e la scelta consapevole del cittadino sono armi potenti per sconfiggere la criminalità organizzata. La serata si è conclusa con un intervento dell'arcivescovo che ha dettato una linea morale di contrasto al fenomeno mafioso. Monsignor Zuppi si è concentrato sulla necessità, da parte della Chiesa, di non confondere la misericordia con un lassismo che è disinteresse. La nostra responsabilità di cristiani e di uomini è quella di contribuire al bene e combattere il male, che mai va accettato con rassegnazione e ciò è possibile solo maturando una sensibilità comunitaria. L'arcivescovo ha insistito sulla capacità di allargare lo sguardo fino a comprendere in esso il mondo circostante e gli altri. I nemici, prima ancora dei mafiosi, sono l'egoismo e l'indifferenza: tendenze radicate nell'animo le quali, in una società malata d'individualismo, forniscono terreno fertile alle mafie.

“
I nemici, prima ancora dei mafiosi, sono l'egoismo e l'indifferenza: tendenze radicate nell'animo le quali, in una società malata d'individualismo, forniscono terreno fertile alle mafie



Un momento di «Bristol Talk»



Lo storico e politico cattolico Pietro Scoppola

Scoppola, il ricordo in Senato

L'arcivescovo Zuppi parteciperà, venerdì a Roma, a un incontro in ricordo dello storico e politico cattolico, a dieci anni dalla morte

Ci sarà anche l'arcivescovo Matteo Zuppi tra i partecipanti all'incontro «Alternanza e la solidarietà. Pietro Scoppola dieci anni dopo», che si terrà venerdì 26 alle 11 a Roma, nella Sala Koch di Palazzo Madama (Senato della Repubblica, Piazza Madama 11). Il convegno, organizzato dalla Giunta centrale per gli studi storici e dall'Istituto Luigi Sturzo, sarà aperto dal saluto di Pietro Grasso, presidente del Senato e introdotto da Andrea Giardina, presidente della Giunta centrale per gli studi storici e Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo. Interverranno, oltre a monsignor Zuppi, Luciano Pazzaglia, Giuseppe Tognoni, Camillo Brezzi, Pier Luigi Castagnetti, Luigi Berlinguer, Marco Damilano, Umberto Gentiloni, Romano Prodi, Pietro Scoppola, scomparso nel 2007 all'età di 80 anni, è stato uno storico e un politico cattolico, tra i principali esponenti italiani del cattolicesimo democratico. Dal 1974 al 1978 è stato caporedattore della rivista «Il Mulino». Dopo il referendum sul divorzio, nel 1975 è tra i promotori della «Legge Democratica», con Beniamino Andreatta, Romano Prodi, Paolo Ruffilli e Paola Gaiotti. Nel 1981 si schiera a favore del referendum sulla legge 194 (che legalizzava l'aborto in Italia), ritenendo che si

trattasse di una legge abortista e ispirata alla «deresponsabilizzazione» nei confronti della vita nascente. Nella IX legislatura (1983-87) viene eletto senatore come indipendente nelle liste della Dc. È stato uno dei massimi studiosi al mondo della figura di Alcide De Gasperi. Nel 1992 aderisce al movimento politico «Unione dei Progressisti 18 ottobre». Negli ultimi anni si era avvicinato alla Margherita, in particolare al gruppo dei Popolari. Dal 2003 al 2007 è stato presidente nazionale della Rete dei Cittadini per l'Ulivo. È stato professore ordinario di Storia contemporanea all'Università La Sapienza di Roma. È stato membro della Commissione nazionale italiana per l'Unesco. Ha rivolto i suoi studi soprattutto alla storia dei cattolici italiani nel Novecento, sottolineandone il processo di maturazione democratica sviluppatosi in una linea di continuità da Murri a Sturzo a De Gasperi, e fondato sul carattere popolare del movimento cattolico. Nel 2011 è uscito presso il Mulino il libro «Chiesa e democrazia. La lezione di Pietro Scoppola», pubblicato da Agostino Giovagnoli, ordinario di Storia contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nonché allievo di Scoppola. Il testo è un omaggio alla figura dello storico italiano.

Il convegno è stato organizzato dalla Giunta centrale per gli studi storici e dall'Istituto Luigi Sturzo

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 10 nella parrocchia di San Pietro in Casale Messa e Assemblea.
Alle 15.30 a Castenaso guida la preghiera nell'ambito della «Giornata della Pace» dell'Acr.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di tre nuovi Diaconi permanenti.
- DA DOMANI A MERCOLEDÌ 24**
A Roma, partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.
- GIOVEDÌ 25**
Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale. Alle 18 nella chiesa di San Paolo Maggiore presiede i Vespri ecumenici della festa della Conversione di San Paolo, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
Alle 21 nella chiesa della Beata Vergine Immacolata guida un incontro su «Farsi prossimo».
- VENERDÌ 26**
A Roma, al Palazzo Madama sede del Senato partecipa al convegno su «L'alternanza e la solidarietà. Pietro Scoppola dieci anni dopo».
- SABATO 27**
Alle 9.30 a Villa San Giacomo presiede il Consiglio pastorale diocesano.
Alle 15.30 in Seminario guida la preghiera alla Giornata «Medie in Seminario».
- DOMENICA 28**
Alle 10 nella parrocchia di Gaggio di Piano Messa e incontro con la comunità.

Fter. Il diaconato femminile, percorso tra storia e teologia

«Oltre Febe. Il diaconato femminile: una storia per una teologia». Questo è il titolo di un breve percorso teologico proposto dalla Scuola di Formazione Teologica. Il percorso è aperto a tutti e si articola in 7 appuntamenti settimanali, che si terranno il venerdì sera (h. 19-20.40), dal 2 febbraio al 16 marzo, a Bologna presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (p.le Bacchelli 4). È coordinato da Alessandra Deoriti. Partecipano come docenti anche: Elsa Antoniazzi, Enrico Morini, Fabrizio Mandreoli, Maria Zuanazzi e Serena Nocetti. Quello del diaconato femminile è oggi un discorso rilevante, che merita approfondimenti storici e teologici. Ne è prova la costituzione di una Commissione di studio voluta da papa Francesco nel 2016. Egli accoglie la consapevolezza crescente e sempre più diffusa, nei decenni del dopo-Concilio, di una maturazione dei temi legati alla ministerialità femminile nella Chiesa cattolica. Oggi non è una questione che circola solamente in circuiti in odore di femminismo, ma è molto sentita anche da teologi e pastori. Il percorso proposto dalla Sft intende privilegiare un approccio conoscitivo e critico, che rivisiti le fonti storiche e raccolga gli interrogativi ancora aperti. La teologia infatti non può essere scorporata dalla storia e dalle urgenze che affiorano nella coscienza cristiana e nel cammino ecclesiale dell'oggi.

padre Kolbe. Oggi la festa per 4 missionarie da 60 anni

Quattro Missionarie dell'Immacolata padre Kolbe, suor Anita, suor Paola, suor Zelinda e suor Iolanda, fanno oggi memoria del sessantesimo di consacrazione a Dio. Alle 16, nell'auditorium Padre Kolbe, a Borgonuovo di Sasso Marconi, l'assistente spirituale padre Raffaele di Muro celebrerà una Messa di ringraziamento cui seguirà un rinfresco. «La nostra avventura missionaria - ricordano le religiose - nasce nel cuore della Milizia dell'Immacolata fondata da san Massimiliano Kolbe. Alcune giovani militi manifestarono a padre Luigi Maria Facenda, direttore del Centro regionale della Milizia dell'Immacolata, il desiderio di consacrarsi a Dio vivendo la spiritualità kolbiana nella forma secolare. Padre Facenda ne parlò coi superiori e ottenne dal Ministro generale, il permesso di "iniziare". Nacse così l'Istituto Missionarie dell'Immacolata padre Kolbe. Il 29 ottobre 1954 un piccolo appartamento in affitto a Casalecchio accoglie Paola Piantoni, Amelia Benafanti e Anita Neruzzi. Il 31 gennaio 1955 Fosca. Sono le prime sei missionarie. Vogliamo ricordare oggi con tanto affetto e riconoscenza Amelia e Fosca, che godono già la visione di Dio e che in questa ricorrenza sono unite a noi».

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA s. Annunzio 051.352905	Ferdinand Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO s. Giovanni 051.3940212	La tartaruga rossa Ore 16 Morto Stalin, se ne fa un altro Ore 18 - 20.30
BELLINZONA s. Bellina 051.6446940	Due sotto il burqa Ore 16.30 50 primavere Ore 18 - 20.30
BRISTOL s. Tommaso 146 051.477972	Come un gatto in tangenziale Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN s. Tommaso 051.585253	L'ora più buia Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA s. Maria Maddalena 25 051.4151762	Corpo e anima Ore 16.30 - 19 - 21
ORIONE s. Cimabue 14	Pony sulla scogliera Ore 21

051.382403 051.435119	Ore 15 Suburicon Ore 16.30 Due sotto il burqa Corpo e anima Ore 20
051.324217	Ferdinand Ore 15-17 Ficché c'è processo c'è speranza Ore 17.30 - 21
051.3764900	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Marconi 5 Star Wars Ore 18.30 - 21
051.944976	CASTEL S. PIETRO (John) s. Giovanni Come un gatto in tangenziale Ore 16 - 18.15 - 20.45
051.90285	CENTO (Don Zucchini) Suburicon Ore 16 - 21
051.4544098	LODIANO (Victoria) s. Roma 35 Coco Ore 16 Il vegetale Ore 16 - 19.40 - 21.15 22.50
051.481800	S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giacomo 19 La casa della gallina Ore 18.30 - 21
051.4760922	VERGATO (Nuovo) s. Gerolamo Come un gatto in tangenziale Ore 21

appuntamenti per una settimana

Teatro Santissimo Salvatore, due monologhi di Bernardi

Nel Teatro Santissimo Salvatore di Bologna (via Volto Santo 1) oggi alle 16.30 verranno allestiti due monologhi scritti da Luigi Bernardi: «Senza luce» con Giulio Costa e «Solo siluri per Joe» con Eugenio Maria Bertolini, per la regia di Michele Collina. Due monologhi di grande finezza stilistica e di una profondità, che analizzano i retroscena di un crimine. Parole e sensazioni che si alternano in un'altalena di emozioni.

erata corrigè

RETTIFICA AUTORE. Per un errore redazionale, nello scorso numero di «Bologna Sette» a pagina 2 l'articolo intitolato «La testimonianza su Giovanni XXIII nelle tesi del metropolita Nikodim» è stato erroneamente attribuito al professor Enrico Morini; il testo è di padre Evgenij Morozov, del Patriarcato di Mosca. Ce ne scusiamo vivamente con padre Morozov e con il professor Morini.

diocesi

NOMINE. L'arcivescovo ha nominato amministratore parrocchiale di Amola di Piano don Giovanni Bonfiglioli e amministratore parrocchiale dei Santi Francesco Saverio e Mamolo in Bologna don Carlo Bondioli. Ha inoltre creato nuovi Canonici onorari del Capitolo metropolitano di San Pietro monsignor Luigi Lambertini e monsignor Valentino Fertoli.

«AFRI GLI OCCHI». Mercoledì 24 alle 20.45, alla Casa della Carità di Borgo Panigale, incontro per il percorso di discernimento vocazionale «Afri gli occhi. Cosa vuole Dio da te?» dedicato a san Tommaso d'Aquino. Per info: don Marco Malavasi (donmarcomalavasi@gmail.com) o don Marco Bonfiglioli (donbonfi@me.com).

CATECUMI. Si ricorda ai parroci che stanno preparando i catecumeni ai sacramenti dell'iniziazione cristiana si prendere contatto con don Pietro Giuseppe Scotti per gli appuntamenti quaresimali, scrivendo a: vicario.episcopale.evangelizzazione@chiesa.dibologna.it

spiritualità

CENACOLO MARIANO/1. Sabato 3 febbraio dalle 18, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si svolge un itinerario ariano in preparazione all'affidamento a Maria.

CENACOLO MARIANO/2. Sabato 10 febbraio dalle 9 alle 17.30, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si svolgerà una giornata di ritiro con tutti sul tema: «Un segno per noi: Una donna vestita di sole» (Ap 12), la lotta spirituale nel cammino verso la maturità cristiana. Giuseppe Podda guiderà gli esercizi spirituali intitolati: «Essa partorì un figlio maschio» (Ap 12,4-5).

Amministratori parrocchiali: ad Amola don Bonfiglioli, ai Santi Francesco Saverio e Mamolo don Bondioli

Palazzo d'Accursio ricorda il giornalista Enzo Biagi nel decimo anniversario della scomparsa

COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT. Proseguono all'Eremo Magnificat di Castel dell'Alpi (via Provinciale 13) le esperienze di vita contemplativa per giovani e adulti. Il prossimo appuntamento dal 16 (pomeriggio) al 20 febbraio (mattino) sul tema «Liturgia e vita». Info: tel. 3282733925.

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Inizia domenica 28 nella sede di Piazza Malpighi 9, il percorso di preparazione alla Consacrazione a Maria, promosso dalla Milizia dell'Immacolata nello spirito di san Massimiliano Kolbe. Il primo incontro si terrà dalle 16.15 alle 17.30 sul tema introdotto: «Alla scuola della Parola» e sarà guidato da padre Mario Penzuto. Info: 051.237999.

parrocchie e chiese

BEATA VERGINE IMMACOLATA. Giovedì 25 alle 21 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata (via Piero della Francesca 3) l'arcivescovo Matteo Zuppi sarà protagonista di un incontro sul tema «Farsi prossimi». L'incontro, dedicato al tema dell'accoglienza dell'altro, è organizzato dal Gruppo Famiglia parrocchiale in collaborazione con la parrocchia di S. Andrea della Barca.

SAN PIETRO IN CASALE. Venerdì 26 dalle 20.45 alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale, «Renditi disponibile e vedrai Meraviglie!», testimonianza con concerto di Debora Vezzani. Durante la serata è previsto l'intervento del marito di Debora, Jury Castellana, sulla bellezza della purezza.

RENAZZO. Oggi la Caritas parrocchiale di Renazzo nell'area della Fier («Non solo di nome, ma di merito» "Non tam praesae, quam prodesse". Ordine sacro e ministero in Origene e Agostino); alle 11 relazione di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola («Discepoli e apostoli: formazione e ministero dei presbiteri nella Chiesa»); seguiranno dibattito e conclusioni. Le relazioni indagheranno la tematica in esame in ambito pastorale e offriranno riflessioni di tipo teologico, spirituale e pedagogico sulla formazione odierna dei presbiteri.

MESSA DELLO SPOZALIZIO. Martedì alle 18.30, nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza (via Saragozza 59), per iniziativa della Società Operaia - Reparto Operai diocesano di Bologna, verrà celebrata la Messa propria della Festa dello Sposalizio di Maria e Giuseppe.

associazioni

ADORATRICI E ADORATORI. L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si ritroverà sabato 27 dalle 10 alle 12 in via Santo Stefano 63 per un incontro di formazione.

MARCA DI SAVOIA. Domani alle 16.30 in via del Monte 5, l'associazione

canale 99



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Alla Fier si parla di ministero ordinato

Gli giovedì 1 febbraio nella sede del Dipartimento di storia della teologia della Fier in Seminario (piazzale Bacchelli) si terrà una giornata di studio sul tema «Fratelli e padri». L'autorità profetica e pastorale del ministero ordinato e la soggettività attiva dei credenti nella Chiesa. Alle 9.30 introduzione; alle 9.45 relazione di Guido Bendinelli della Fier («Non solo di nome, ma di merito» "Non tam praesae, quam prodesse". Ordine sacro e ministero in Origene e Agostino); alle 11 relazione di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola («Discepoli e apostoli: formazione e ministero dei presbiteri nella Chiesa»); seguiranno dibattito e conclusioni. Le relazioni indagheranno la tematica in esame in ambito pastorale e offriranno riflessioni di tipo teologico, spirituale e pedagogico sulla formazione odierna dei presbiteri.

«Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza un incontro con Imelde Corelli Grappadelli Cataldi sul tema «I gioielli dei Savoia».

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Martedì alle 16.30 continua il terzo ciclo sulle Lettere di Giovanni «Non amiamo la parola» con il terzo incontro su «Camminare nella carità».

UNITALIS. La sezione di Bologna dell'Unitalis organizza domenica 28 alle 15, nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca 71), la Festa di Carnevale. Per info: tel. 051.335301.

cultura

ISTITUTO CARLO TINICANI. L'Associazione Istituto Carlo Tinicani organizza venerdì 26 alle 16.45 in piazza San Domenico una conferenza sul tema: «Dalle locandine agli hotel di Bologna». Interverrà Marco Poli, scrittore e storico. Ingresso libero. L'Associazione invita tutti ad iscriversi ai corsi generali. Offerta speciale: euro 20 forfait per tutti i corsi fino alle fine dell'anno accademico.

MUSEI CITTADINI. Oggi alle 10.30, (in occasione della mostra «La moda etnica estone dal passato al futuro», «Questioni di stile», visita guidata al Museo del tessuto e della Tappezzeria «Vittorio Zioni» (via di Casaglia 3) a cura di Giancarlo Benevolo, curatore del museo. Sempre oggi alle 11, visita guidata al Museo per la Memoria di Ustica (via di Saliceto 3/22), dalle 15 alle 18.30, a Villa delle Rose (via Saragozza 228/230), in occasione della mostra «It's Ok to change your mind!», curata Lorenzo Balbi e Suad Garaveva-Maleki, il Dipartimento educativo MAMbo propone un servizio di mediazione gratuito. L'esposizione vuole offrire una possibile lettura dell'arte contemporanea russa e un nuovo punto di vista sull'eredità delle avanguardie di inizio Novecento. Info: www.mambo-bologna.org

società

FRANCESCA CENTRE. Il Francesca Centre organizza giovedì 25 alle 20.30 al Teatro San Salvatore (via Volto Santo 1) la prima conversazione del nuovo anno 2018 sul tema «Link, ovvero la correlazione esistente fra maltrattamento di animali e violenza interpersonale». Interverranno Antonella Rizzardi, avvocatessa e Michela De Pili geometra. Per info: Iulia Clancy, presidente Francesca Centre, tel. 3703339811 - 3391318260 o info@francescacentre.org / www.francescacentre.org

«DOPO DI NOI». Mercoledì 24 alle 17 nella Sala conferenze del Baraccano (via Santo Stefano 119) la Fondazione «Dopo di Noi» e il Comune presenteranno il tema «Noi! Abitiamo "fuori casa"». Interverranno i protagonisti dei progetti abitativi: Elisa Biondi, Andrea Giani e Tiziana Roppoli, coordinatori pedagogici Fondazione «Dopo di Noi» Bologna; Maria Grigoli dell'Ausl Distretto Bologna Città e Sabrina Ziosi dell'Ausl Distretto Pianura Ovest. Dalle 19 festa degli appuntamenti della Fondazione «Dopo di Noi».

SCUOLA DI CORANO. Sabato 27 dalle 17 alle 18.30, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova a La Dozza (via della Dozza 5/2), si terrà il primo incontro della «Scuola itinerante di dialogo» dedicata al «Corano: libro di un popolo», promossa da Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglie della Visitazione e guidato da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata di S. Angelo.

MEMORIA ENZO BIAGI. Domani alle 18 nella

sala del Consiglio comunale di Palazzo d'Accursio l'amministrazione comunale ricorderà il giornalista Enzo Biagi nel decimo anniversario della scomparsa. Interverranno Giandomenico Crapic, curatore del libro «Enzo Biagi. Ironicos di televisione» (Raffi, 2016) e la giornalista Biace Biagi, figlia di Enzo.

GIORNATA DELLA MEMORIA. Mercoledì 24, nella Sala Falcone Borsellino del Quartiere Borgo Panigale-Reno (via Battindarno 123), in occasione della Giornata della memoria 2018: «L'Offesa del silenzio», si terrà un incontro sul «porajmos» (la persecuzione e lo sterminio del popolo rom e sinti sotto il nazifascismo). Alle 17.30 il saluto del presidente del Quartiere Vincenzo Naldi e del rappresentante Anpi provinciale Massimo Meliconi; seguiranno la proiezione di un filmato/testimonianza e dalle 18 gli interventi di Giulio Soravia, Luca Bravi, Dimitris Argiroopoulos e le testimonianze di rappresentanti delle comunità rom e sinti.

musica e spettacolo

CINE TEATRO FANIN. Domenica alle 16.30, al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto, la Compagnia Fantateatro presenterà «I musicanti di Brema» dei fratelli Grimm. Ingresso: euro 7.

TEATRO MELONCELLO. Sabato 27 alle 21 al Teatro Meloncello (via Curiel 22) Giovanni D'Angella presenta «Essere e benessere».

TEATRO DEHON. Oggi al Teatro Dehon (via Libia 59) per la Rassegna di Teatro Ragazzi, la compagnia «Fantateatro» presenta «Iato Lupo e i Tre Porcellini» alle 11, 16 e 17.30. Per info: tel. 051.342934.

in memoria

Gli anniversari della settimana

22 GENNAIO

Zecchi don Ettore (1956)
Martini don Alessandro (1995)
Veronesi don Nicola (2008)

23 GENNAIO

Volts don Pietro (1947)
Pozzetti don Carlo (1954)
Busi don Luigi (1970)

24 GENNAIO

Grazia don Pietro (1947)
Feroli don Luigi (1958)
Martinelli don Mario (1999)

25 GENNAIO

Malavolta monsignor Guglielmo (1969)

26 GENNAIO

Bastia don Giuseppe (1949)
Bertacchi don Amedeo (1986)
Pullegas don Antonio (2006)
Valentini don Valentino (2013)

27 GENNAIO

Orsoni don Giovanni (1952)
Montanari don Umberto (1960)
Tagliavini don Rinaldo (2003)
Fulgini don Tiziano (2012)

28 GENNAIO

Santi monsignor Raffaele (1945)
Quadri don Ferdinando (1949)
Gamberini don Attilio (1953)
Masina don Alfredo (1954)

«12 Porte». In quali giorni e su quali emittenti si può vedere il settimanale televisivo diocesano

Ricordiamo che «12 Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (p21porteb) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. In televisione è possibile vedere «12 Porte» il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99 del

digitale terrestre) e alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telestanter (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

Gaia Eventi. Oggi visita la Cripta di San Zama «Duchamp, Magritte, Dalì» a Palazzo Albergati

L'associazione Gaia Eventi propone oggi alle 15 una visita alla Cripta di San Zama. Nei sotterranei dell'ex Ospedale militare che fu adibito all'interno dell'ex Monastero dei Santi Nabore e Felice, in via dell'Abbadia, uno scrittore sorprendente dei primi secoli della cristianità bolognese. Appuntamento alle 15 in via dell'Abbadia 3. Sabato 27, visita alla mostra «Duchamp, Magritte, Dalì. I rivoluzionari del Novecento» a Palazzo Albergati. Appuntamento alle 9.45 in via Saragozza 28. Domenica 28 alle 19 «Magiche atmosfere e magistrali archi». Visita guidata alla Cripta di San Zama con degustazione e concerto. Dalle luci soffuse e dall'atmosfera magica della cripta di San Zama a quelle brillanti e leggiadre del salone delle feste di Palazzo Grassi. Lungo il percorso che separa i due luoghi si passerà tra vicoli e piazze. E mentre lo spirito s'arricchirà delle bellezze della città, il palato sarà trincerato da assaggi e degustazioni in locali tipici, per concludere col concerto per archi «The Modern String Quartet» del maestro Enrico Giuseppe. Appuntamento alle 19 in via dell'Abbadia 1; alle 21 avrà inizio il concerto. Costo: euro 35 tutto compreso.

I burattini di Riccardo

In occasione della chiusura della mostra «Wolfgang disegnatore», oggi alle 16 nella Sala d'Arte di Palazzo D'Accursio (P.zza Maggiore 6) la compagnia «I burattini di Riccardo» diretta da Riccardo Pazzaglia si cimenterà in «La parola ai burattini», particolare lettura delle opere esposte, che evidenzia il legame di Wolfgango coi burattini bolognesi. Ingresso libero.

I destinatari

Il corso si rivolge a tutti coloro che operano nell'ambito dell'educazione religiosa ma si presta a fornire spunti di riflessione a quanti si interrogano sui temi educativi in una prospettiva religiosa. Offriamo l'occasione per una pausa di riflessione per capire le ragioni del proprio agire educativo.

«L'educazione religiosa e i suoi dinamismi» Come diventare formatori dei più piccoli

Educare un «cucciolo d'uomo» vuol dire accoglierne la vita e valorizzarne le potenzialità, senza nulla dimenticare di ciò che è autenticamente umano, compresa la dimensione religiosa. Del resto l'esperienza religiosa è una costante antropologica universale di tutti i luoghi e tutti i tempi, al di là delle concrete modalità con cui prende forma nei diversi tempi e luoghi. L'educazione cristiana aggiunge a questa costante antropologica la consapevolezza di un dono «speciale» di che noi abbiamo ricevuto e di cui non possiamo privare le nuove generazioni: quanto più siamo grati a Dio per il dono della salvezza che ci giunge per mezzo del Sacrificio di Cristo, tanto più tale gratuitudine si traduce in uno slancio missionario (nei confronti dei nostri fratelli) ed educativo, nei confronti delle persone che ci sono affidate.

Per poter educare gli altri, però, dobbiamo prima di tutto lavorare su noi stessi, sia consolidando in noi le radici spirituali del dono che abbiamo ricevuto, sia disponendoci a gestire al meglio le responsabilità connesse con l'azione educativa. La nostra proposta formativa si caratterizza per un approccio psico-pedagogico, nel senso che intende esplorare il cuore di alcune variabili educative, anche dialogando con i risultati di alcune recenti ricerche, tra cui citiamo recentissima indagini che ha messo a tema l'esperienza religiosa di oltre tremila soggetti adulti educati nel contesto ecclesiale (cfr. M.T. Moscato, M. Caputo, R. Gabbiadini, C. Pinelli, A. Porcarelli, *L'esperienza religiosa. Linguaggi, educazione, vissuti*, FrancoAngeli, Milano 2017).

Andrea Porcarelli,
presidente Centro di iniziativa culturale

Il corso al Veritatis Splendor: ecco il programma

Sono aperte le iscrizioni al corso: «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi». L'iniziativa è proposta dal «Veritatis Splendor» con la collaborazione del Centro di iniziativa culturale e la sezione Uccini di Bologna e il patrocinio dell'Issr «Santi Vitale e Agricola» di Bologna. Il primo dei cinque incontri avrà luogo il 23 febbraio e sarà tenuto da Andrea Porcarelli. Le lezioni si svolgeranno il venerdì dalle 16.30 alle 19 presso l'Istituto Veritatis Splendor, via Riva di Reno 57, Bologna. Per info e iscrizioni rivolgersi allo 051 6566285 (mercoledì e venerdì ore 9 - 12.30) bioetica@personale@yahoo.it. Il corso è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente.



In sei anni l'istituto ha raccolto quasi 70mila euro per aiutare gli studenti in difficoltà e ora rilancia

Le nuove iniziative di fundraising sono state presentate nella sala della giunta comunale



La scuola «Beata Vergine di San Luca» di Zola Predosa

Zola Predosa, il sostegno ai più deboli

La scuola Beata Vergine di Lourdes promuove fondi per l'integrazione

Asili, 20mila euro al Progetto 0-6

Oltre 20 milioni di euro (sui 209 complessivi) sono destinati all'Emilia-Romagna dal Fondo nazionale per il nuovo sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni previsto con la legge di riforma 107 del 2015, la cosiddetta «Buona Scuola». «È un'ottima notizia ora l'auspicio è che i Comuni utilizzino questi fondi per ridurre le rette», commenta Alfredo Caltabiano, presidente regionale del Forum delle Famiglie. «Penso soprattutto ai quei Comuni che oggi fanno pagare rette alte in particolare alla fascia media della popolazione, disincentivando così l'utilizzo degli asili ma anche il desiderio di mettere al mondo figli». La grave crisi demografica in cui è entrato il nostro Paese, infatti, sta facendo emergere sempre di più la necessità di adottare politiche a favore delle Famiglie. È necessario che le amministrazioni pubbliche capiscano che le politiche familiari non si devono ridurre – come invece succede spesso ora – solo a forme assistenziali. Un recente studio di Gian Carlo Bliangiardi, professore alla Bicocca di Milano, ha messo in evidenza che la differenza tra

Italia e Francia – a quasi parità di popolazione, in Francia nascono 785mila bambini l'anno contro i 474mila in Italia –, non sta nella fascia di reddito bassa, dove le famiglie italiane hanno benefici pari a quelle francesi, ma nella fascia media. Il divario di reddito disponibile aumenta con l'aumentare dei figli: le famiglie italiane, rispetto alle francesi, hanno sempre minor reddito disponibile rispetto al crescere del numero dei figli. «È sulla fascia media che bisogna intervenire – si deve passare dall'assistenzialismo alle politiche che tengano conto in maniera adeguata dei carichi familiari: il meccanismo mette le basi nell'isec per arrivare al Fattore Famiglia». Il presidente Caltabiano conclude con un invito agli amministratori pubblici: «È giunta l'ora di passare dalle parole ai fatti, il loop demografico non consente di perdere altro tempo: utilizzare i fondi per la riduzione delle rette adottando il Fattore Famiglia! Il Forum è a disposizione per supportare le amministrazioni locali nella adozione del Fattore Famiglia».



Caltabiano,
(Forum regionale delle famiglie):
i Comuni inizino
a tagliare le rette

Aiutare tutti i bambini: fino alla meta. Questo l'obiettivo del progetto Spa (Sostegno potenziamento apprendimento) nato nel 2011 alla scuola Beata Vergine di Lourdes (BVL) di Zola Predosa. In sei anni ha raccolto quasi 70 mila euro e ora rilancia. Le nuove iniziative di fundraising sono state presentate nella sala della giunta comunale di Zola Predosa (aggiornamenti in tempo reale nella pagina Facebook della scuola). Nel cartellone del 2018 spiccano due eventi: sabato 3 febbraio alle 18 al Teatro Farnini di San Giovanni in Persiceto la Compagnia della Ragnatela mette in scena «Pinocchio» il musical con le musiche dei Pooh (i biglietti sono già in vendita a quota 051 750105 info@bvzola.it). Martedì 6 marzo alle 21 al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno appuntamento con la Bibbia, l'ultimo spettacolo di Paolo Cevoli che sta spopolando al box office. «Il progetto Spa – racconta Rossano Rossi, delegato gestionale BVL – si colloca in un contesto di parità "zoppa". Lo Stato esige servizi a 360° ma non fornisce adeguata copertura. Solo un esempio. Alla scuola dell'infanzia in caso di ore di sostegno lo Stato non dà quasi nulla». Ma non ci siamo arresi, conferma Rossi. «L'attenzione a chi è in difficoltà è parte integrante della nostra identità e della nostra esperienza. La cifra raccolta nelle iniziative è stata spesa in gran parte per le compresenze e per i materiali (compresa l'aula Arcobaleno attrezzata ad hoc)». Mamma Giorgia: «Mio figlio è un bimbo certificato. Qui è stato accolto in maniera familiare, per lui è stato pensato un programma didattico personalizzato. Gli sono stati trasmessi valori importanti come l'educazione e la

gentilezza». Aggiunge Isabella, un'altra mamma: «Sono grata a questo progetto che è riuscito a trovare soluzioni anche didattiche. A mio figlio basta una raffigurazione di un'opera d'arte per riconoscerla. Se non avessi avuto la disponibilità della scuola non avremmo ottenuto questi risultati». Dal 2014 al progetto partecipa anche la psicologa Silvia Casaroli. «Il problema di apprendimento più noto è la dislessia evolutiva, ovvero la difficoltà di leggere in maniera fluente nonostante un quoziente intellettivo nella norma. Altri problemi sono la disortografia (la difficoltà di applicare le regole ortografiche), la disgrafia (scrittura di difficile decifrazione) e ancora la discalculia (difficoltà di calcolo matematico). Se diagnosticati tardivamente possono avere anche delle

ripercussioni sulle relazioni sociali. In questo contesto la scuola BVL è all'avanguardia: insieme lavoriamo per realizzare screening fin dagli anni della maternità». Marco Landucci, presidente del Consiglio della scuola sottolinea il valore per il territorio del progetto Spa: «In questo progetto non ci sono costi per la collettività: il fatto che una scuola in autonomia metta in campo delle opportunità è un bel messaggio per tutta l'area vasta del nostro territorio». Un tema ripreso anche dal sindaco di Zola Stefano Fiorini. «Per la nostra comunità la BVL è un valore. Con una lunga tradizione di collaborazione con l'amministrazione. Ho apprezzato la nascita di questo progetto che non vuole lasciare indietro nessuno. Siamo ben contenti di dare una mano. E plaudo alle vostre nuove iniziative». (G.D.)

città metropolitana

I bandi per le borse di studio

Chè tempo fino al 28 febbraio per inviare la domanda per ottenere una delle borse di studio, promosse dalla Città metropolitana, allo scopo di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica. Lo scorso anno sono state erogate più di 1.300 borse di studio con importi unitari base di 294 euro, maggiorati a 367,50 euro per merito. Le borse sono rivolte agli studenti delle superiori e degli enti di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione che operano nel sistema regionale Istruzione e formazione

professionale (Iefp). I contributi sono destinati ad alunni meritevoli o a rischio di abbandono del percorso formativo che si trovino in condizioni economiche disagiate. Oltre a risorse regionali, quest'anno le borse di studio sono finanziate anche con fondi ministeriali. Per ottenere la borsa di studio, l'Ises non potrà essere superiore a 10.632,94 euro. L'invio delle domande dovrà avvenire solo on line all'indirizzo https://scuola.er-go.it/. Sarà possibile ricevere assistenza gratuita per la compilazione in alcuni Caf convenzionati.

Il politico Griffoni ritorna (virtualmente) in San Petronio

“Nostro desiderio è sempre stato quello di poterlo nuovamente esporre a Bologna. Il percorso è stato lungo e complesso, ma siamo ormai alla fase finale

Lisa Marzari,
Amici di San Petronio

Le parti superstiti, sedici preziosi pannelli lignei dipinti, sono conservate in nove musei sparsi nel mondo. Completata la ricostruzione dell'opera nella sua interezza che verrà ricollocata in basilica

Il Politico Griffoni ritorna in San Petronio. Nell'ambito del recente restauro della Cappella di San Vincenzo Ferrer, si è proceduto alla ricostruzione virtuale di una straordinaria opera pittorica del Quattrocento, il Politico, eseguito da Francesco del Cossa ed Ercoletto Rabenti per conto della famiglia dei Griffoni, poi purtroppo smembrato e quindi disperso nel Settecento. Oggi le parti superstiti, sedici

preziosi pannelli lignei dipinti, sono conservate in nove diversi musei sparsi nel mondo: Musei Vaticani a Roma, Pinacoteca di Brera a Milano, Pinacoteca di Ferrara, Fondazione Giorgio Cini a Venezia, Villa Gagnola a Gazzada, Boymans van Buuringen a Rotterdam, National Gallery a Londra, National Gallery of Art a Washington, e Louvre a Parigi. Grazie alla collaborazione internazionale attivata dalla Basilica di San Petronio con tutti i musei, in collaborazione con la società Factum Arte e lo studio Terra Cavina di Bologna, è stata completata la ricostruzione virtuale dell'intero Politico e sono stati riprodotti i singoli pannelli, che entro l'estate saranno ricollocati, in San Petronio. Un ruolo fondamentale lo ha svolto Adam Levee del laboratorio madrileno di Factum Arte, specializzato nella riproduzione di opere artistiche con tecniche 3D, con realizzazioni

di grande importanza come ad esempio il facsimile del «Tutankhamun» realizzato per il Consiglio Supremo delle Antichità Egizie o quello della Sala Espositiva dei Palazzi Apostolici Vaticani oggi esposto presso il Museo della Storia di Bologna. Ora gli studiosi sono all'opera per l'allestimento dell'opera all'interno della Basilica, a partire dallo studio di una preziosa testimonianza grafica settecentesca conservata presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Già la rivista «Bell'Italia», qualche anno orsono, ha dedicato un lungo servizio alla Basilica di San Petronio ed al famoso Politico Griffoni. «Il nostro maggior desiderio è sempre stato quello di poterlo nuovamente esporre a Bologna – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – il percorso è stato lungo e complesso, ma siamo ormai alla fase finale. Speriamo che qualche azienda o mecenate ci possa aiutare economicamente a riportare



Del Cossa, S. Vincenzo Ferrer, Politico Griffoni

una copia del Politico all'interno della nostra amata Basilica». Le possibilità di finanziare i lavori di restauro di San Petronio possono essere consultate sul sito www.basilicadisanpetronio.it.

Gianluigi Pagani